



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI BARI  
ALDO MORO**



**LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLA  
SCHEDA SUA - CdS 2020-2021**

---

**Documento a cura della**

**SEZIONE OFFERTA FORMATIVA**

**U.O. PROGRAMMAZIONE OFFERTA FORMATIVA**

**Aggiornate con le novità normative introdotte dal D.M. 6 del 7 gennaio 2019  
“Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”  
e dal D.M. 989 del 25 ottobre 2019 “Linee generali d’indirizzo della programmazione delle  
Università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati”**

**Approvate nella seduta del Senato Accademico del 11 febbraio 2020**

**INDICE DEI CONTENUTI**

<b>P R E M E S S A</b>	<b>6</b>
<b>Indicazioni generali</b>	<b>9</b>
<b>SEZIONE “AMMINISTRAZIONE”</b>	<b>11</b>
<b>INFORMAZIONI</b>	<b>11</b>
<b>Informazioni generali sul corso di studio</b>	<b>11</b>
<b>Corsi interateneo</b>	<b>13</b>
<b>Referenti e strutture</b>	<b>14</b>
<b>Docenti di riferimento</b>	<b>14</b>
<b>Rappresentanti studenti</b>	<b>16</b>
<b>Gruppo di gestione AQ</b>	<b>17</b>
<b>Tutor</b>	<b>17</b>
<b>Programmazione degli accessi</b>	<b>17</b>
<b>Sedi del corso</b>	<b>18</b>
<b>Eventuali curriculum</b>	<b>19</b>
<b>ALTRE INFORMAZIONI</b>	<b>20</b>
<b>OFFERTA DIDATTICA PROGRAMMATA</b>	<b>22</b>
<b>Operazioni di verifica successive all’inserimento della didattica programmata</b>	<b>24</b>
<b>OFFERTA DIDATTICA EROGATA</b>	<b>25</b>
<b>SEZIONE F – ATTIVITÀ FORMATIVE ORDINAMENTO DIDATTICO</b>	<b>26</b>
✓ <i>Parcellizzazione degli insegnamenti</i>	<b>26</b>
✓ <i>Realizzabilità complessiva della tabella delle attività formative (massimi e minimi)</i>	<b>27</b>
✓ <i>Ampiezza degli intervalli (negli ambiti e nelle attività formative)</i>	<b>27</b>
✓ <i>Coerenza tra la tabella delle attività formative, gli obiettivi formativi specifici e gli sbocchi professionali</i>	<b>27</b>
✓ <i>Inserimento nelle attività formative di base o caratterizzanti di settori scientifico-disciplinari non previsti nelle classi</i>	<b>28</b>

✓ <i>Corsi di laurea sperimentali a orientamento professionale</i>	29
✓ <i>Presenza di tutti i settori scientifico-disciplinari MAT e FIS nelle attività formative di base della classe di laurea</i>	30
✓ <i>Presenza di almeno tre ambiti nelle attività formative caratterizzanti della classe di laurea</i>	30
✓ <i>Equilibrio fra crediti assegnati alle attività formative affini o integrative e crediti assegnati alle attività formative caratterizzanti</i>	30
✓ <i>Settori scientifico-disciplinari di base o caratterizzanti inseriti tra le attività formative affini o integrative</i>	30
✓ <i>Numero e tipologia di settori scientifico-disciplinari indicati tra le attività formative affini o integrative</i>	31
✓ <i>Numero di crediti assegnato alle attività formative a scelta dello studente</i>	31
✓ <i>Tipologia di attività formative a scelta dello studente</i>	31
✓ <i>Numero di crediti attribuibile alla prova finale</i>	31
✓ <i>Conoscenza di una lingua europea oltre l'italiano nelle lauree e nelle lauree magistrali a ciclo unico</i>	32
✓ <i>Conoscenza di una lingua europea oltre l'italiano nelle lauree magistrali non a ciclo unico</i>	32
✓ <i>Crediti attribuiti alle ulteriori attività formative</i>	33
✓ <i>Corsi interclasse</i>	33
✓ <i>Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe</i>	34
✓ <i>Sintesi dell'istituzione dei gruppi di affinità</i>	34
✓ <i>Comunicazioni dell'Ateneo al CUN</i>	34
✓ <i>Ordinamenti didattici dei corsi di studio – Tabella riepilogativa dei vincoli normativi per i corsi di laurea</i>	35
✓ <i>Ordinamenti didattici dei corsi di studio – Tabella riepilogativa dei vincoli normativi per i corsi di laurea magistrale</i>	35

<b>SEZIONE “QUALITÀ”</b>	<b>36</b>
<b>PRESENTAZIONE</b>	<b>37</b>
Informazioni generali sul corso di studio	37
Referenti e strutture	37
Il corso di studio in breve	37
<b>SEZIONE A – OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE</b>	<b>38</b>
Quadro A1.a - Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale ed internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (istituzione del corso)	39
Quadro A1.b - Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale ed internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (consultazioni successive)	39
Quadro A2.a - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	41
Quadro A2.b - Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)	43
Quadro A3.a - Conoscenze richieste per l’accesso	43
Quadro A3.b - Modalità di ammissione	43
Quadro A4 - Risultati di apprendimento attesi	46
Quadro A4.a - Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso Formativo	46
Quadro A4.b.1 - Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: sintesi	47
Quadro A4.b.2 - Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: dettaglio	47
Quadro A4.c - Autonomia di giudizio - Abilità comunicative - Capacità di Apprendimento	48
Quadro A5.a - Caratteristiche della prova finale	49
Quadro A5.b - Modalità di svolgimento della prova finale	50

<b>SEZIONE B – ESPERIENZA DELLO STUDENTE</b>	<b>51</b>
<b>Quadro B1 - Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)</b>	<b>51</b>
<b>Quadro B2.a - Calendario del corso di studio e orario delle attività formative</b>	<b>51</b>
<b>Quadro B2.b - Calendario degli esami di profitto</b>	<b>51</b>
<b>Quadro B2.c - Calendario sessioni della prova finale</b>	<b>51</b>
<b>Quadro B3 - Docenti titolari di insegnamento</b>	<b>52</b>
<b>Quadro B4 - Infrastrutture</b>	<b>52</b>
<b>Quadro B5 - Servizi di contesto</b>	<b>52</b>
<b>Quadro B6 - Opinioni degli studenti</b>	<b>54</b>
<b>Quadro B7 - Opinioni dei laureati</b>	<b>54</b>
<b>SEZIONE C – RISULTATI DELLA FORMAZIONE</b>	<b>55</b>
<b>Quadro C1 - Dati di ingresso, di percorso e di uscita</b>	<b>55</b>
<b>Quadro C2 - Efficacia esterna</b>	<b>55</b>
<b>Quadro C3 - Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare</b>	<b>55</b>
<b>SEZIONE D – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ</b>	<b>56</b>
<b>Quadro D1 - Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo</b>	<b>56</b>
<b>Quadro D2 - Organizzazione e responsabilità delle AQ a livello del corso di studio</b>	<b>56</b>
<b>Quadro D3 - Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative</b>	<b>56</b>
<b>Quadro D4 - Riesame annuale</b>	<b>57</b>
<b>Quadro D5 - Progettazione del corso di studio</b>	<b>57</b>
<b>Quadro D6 - Eventuali altri documenti utili per motivare l'attivazione del corso di Studio</b>	<b>57</b>
<b>ALLEGATO 1 - Scadenze per i quadri della scheda SUA-CdS 2018/2019 (corsi di studio già accreditati nel precedente anno accademico)</b>	<b>58</b>

## PREMESSA

La legge di riforma del sistema universitario ha introdotto nell'ordinamento universitario i principi per la realizzazione di una didattica di qualità attraverso procedure di accreditamento, valutazione e autovalutazione che si sono accentrate nel sistema AVA attraverso l'emanazione sin dal 2013 delle prime linee guida dell'ANVUR.

Uno degli elementi principali del sistema AVA è la Scheda unica Annuale (SUA-CdS). È uno strumento gestionale e funzionale alla progettazione, realizzazione, autovalutazione e ri-progettazione del corso di studio.

È lo strumento principale del sistema di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento.

La scheda SUA-CdS mira a:

- Definire la domanda di formazione che il corso intende soddisfare
- Illustrare il percorso formativo
- Descrivere i risultati di apprendimento che il corso si prefigge di raggiungere
- Chiarire i ruoli e le responsabilità della gestione del sistema di qualità
- Riesaminare periodicamente l'impianto del corso di studio e i suoi effetti per apportare le necessarie modifiche.

La scheda si compone di due sezioni o parti:

- La sezione AMMINISTRAZIONE in cui sono inclusi automaticamente tutti i dati di istituzione (RAD) e attivazione del corso
- La sezione QUALITA', le cui informazioni sono accessibili attraverso il portale <http://www.universitaly.it> ai futuri studenti e loro famiglie, e ai potenziali datori di lavoro.

Premesso che le attività di supporto e di indirizzo volte a promuovere la cultura della qualità sono prerogativa del Presidio della Qualità di Ateneo, la U.O. Programmazione Offerta formativa, che svolge una attività di costante monitoraggio dei dati inseriti nelle schede, intende riportare nel presente documento alcune indicazioni operative e, in particolare, alcuni suggerimenti per la scrittura degli ordinamenti, dettati principalmente dalla disamina dei rilievi che il CUN muove agli ordinamenti e dai Protocolli di valutazione delle CEV, fermo restando che gli ausili principali restano: la Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici emanata dal CUN a gennaio 2020; le Linee Guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari emanate il 10 agosto 2017 e il vigente contesto normativo, in particolare con riferimento al D.M. 6/2019 e al D.M. 989/2019.

Le schede SUA-CdS sono consultabili sul sito AVA (Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento)

<http://ava.miur.it/>. Alle schede si accede tramite autenticazione. Le credenziali di accesso vengono fornite, da parte della U.O. Programmazione Offerta Formativa, al Coordinatore del Consiglio di corso di studio/classe/interclasse, responsabile della compilazione della stessa.

⇒ Su alcuni “campi” della scheda SUA-CdS, compare il simbolo **R<sup>AD</sup>**. Si intende che i dati presenti provengono dall’ordinamento didattico approvato in anni precedenti dal CUN. Una qualsiasi modifica che si intende apportare a questi campi è una modifica di ordinamento, da ri-sottoporre all’approvazione del CUN per il prescritto parere. **ATTENZIONE:** È parte del RAD anche il campo “**informazioni**” che, pur se non contraddistinto dal simbolo **R<sup>AD</sup>** attiene alla denominazione del corso, alla lingua in cui si tiene il corso, alle modalità di erogazione della didattica, per cui qualunque modifica apportata in questo campo deve essere sottoposta ad approvazione.

Preliminarmente si evidenzia, come reso noto con la nota della Delegata ai Percorsi Formativi e conformemente alla nota ministeriale n. 35424 del 12.11.2019, il seguente scadenziario riferito all’anno accademico 2020/2021.

### NUOVE ISTITUZIONI

ADEMPIMENTI	Scadenze interne UNIBA	Scadenze MIUR
<p><u>Trasmissione alla Sezione Offerta Formativa</u> delle delibere dei corsi di studio/classe/interclasse e Consigli di Dipartimento corredate dal parere delle Commissioni paritetiche e delle organizzazioni e rappresentanze delle professioni dei servizi e della produzione e contestualmente <b>Chiusura scheda SUA-CdS</b> (parte ordinamentale) nelle sezioni:</p> <p>Informazioni (informazioni generali e corsi interateneo), quadro A e quadro F della scheda SUA-CdS per l’inoltro al Consiglio degli studenti per l’acquisizione del parere di propria competenza</p> <p><b>N.B. per i corsi professionalizzanti, oltre alla documentazione di cui sopra, devono pervenire le convenzioni sottoscritte con ordini professionali e/o imprese</b></p>	<b>16 dicembre 2019</b>	<b>22 gennaio 2020</b>
Acquisizione parere del Senato Accademico	calendarizzazione delle sedute o apposita convocazione	
Approvazione del Consiglio di Amministrazione	calendarizzazione delle sedute o apposita convocazione	
Approvazione CURC	Apposita convocazione	
Compilazione e <b>chiusura di tutte le sezioni della scheda SUA-CdS</b>	<b>30 gennaio 2020</b>	<b>21 febbraio 2020</b>
Acquisizione parere del Nucleo di Valutazione	Apposita convocazione	<b>21 febbraio 2020</b>

Si ricorda che per nuova istituzione si intende:

- 1) La creazione di un corso secondo le tabelle delle classi di cui ai DD.MM. 16 marzo 2007
- 2) La modifica della classe di appartenenza di un corso già accreditato
- 3) La fusione di due corsi per costituire un corso interclasse
- 4) La replica identica di un corso, nella stessa lingua, ma in altra sede
- 5) L'eventuale introduzione nelle attività di base e /o caratterizzanti di settori non previsti dalle tabelle delle classi allegate ai DD.MM.16 marzo 2017 (D.M. 989/2019 Allegato 3) lett. B)

Il D.M. 989 del 25/10/2019 “*Linee generali d’indirizzo della programmazione delle Università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*” consente l’istituzione di nuovi corsi di laurea magistrale a ciclo unico nella classe LM-41 Medicina e Chirurgia, esclusivamente nell’ambito delle competenti strutture didattiche e di ricerca di area medico-sanitaria, acquisendo il parere della Regione competente che si esprime avendo valutato le specifiche condizioni dell’offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l’assistenza sanitaria.

A tale proposito si ricorda che la sintesi del parere della Regione deve essere inserita nella scheda SUA-CdS entro la chiusura della stessa (21 febbraio 2020 per l’a.a. 2020/2021).

### **MODIFICHE AGLI ORDINAMENTI**


ADEMPIMENTI	Scadenze interne UNIBA	Scadenze MIUR
Trasmissione alla Sezione Offerta formativa delle delibere del Consiglio di corso di studio/classe/interclasse e dei Consigli di Dipartimento, corredate dal parere della Commissione paritetica e contestualmente <u>Chiusura Schede SUA-CdS (parte ordinamentale)</u> per trasmissione al CUN	<b>30 gennaio 2020</b>	<b>21 febbraio 2020</b>
Parere del Senato Accademico	calendarizzazione delle sedute o apposita convocazione	
Delibera del Consiglio di Amministrazione	calendarizzazione delle sedute o apposita convocazione	
<b>Chiusura di tutte le sezioni della scheda SUA-CdS</b>	<b>4 maggio 2020</b>	<b>9 giugno 2020</b>

Sono da considerarsi **modifiche di ordinamento** didattico (RAD), **da sottoporre al preventivo parere del CUN**, le variazioni che verranno apportate ai seguenti quadri della scheda SUA-CdS dei corsi già accreditati:



Sezione	Descrizione	Quadro
Informazioni	Denominazione del corso - Lingua in cui si tiene il corso - modalità di erogazione della didattica - Corsi interateneo	/
A - Obiettivi della formazione	Consultazioni con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale e internazionale, della produzione di beni e servizi e delle professioni (istituzione del corso)	A1.a
	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	A2.a
	Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)	A2.b
	Conoscenze richieste per l'accesso	A3.a
	Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	A4.a
	Conoscenza e comprensione e capacità di applicare conoscenza e comprensione: sintesi	A4.b.1
	Autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento	A4.c
	Caratteristiche della prova finale	A5.a
F - Attività formative	Quadro delle attività formative	F

Si ricorda che **non sono** modifiche di ordinamento la sostituzione dei docenti referenti, oppure **il cambio di denominazione di un singolo insegnamento (presente nella didattica programmata)** oppure **la sostituzione di un insegnamento con un altro (purché, ovviamente, appartenente allo stesso settore).**


Il simbolo  è riportato a fianco dei campi che, come richiesto dal Ministero, saranno pubblicati sul portale <http://www.universitaly.it>

**Le scadenze relative a tutti i quadri della scheda SUA-CdS sono riportate nell'allegato 1 al presente documento.**

**L'Ufficio ricorda che la proposta di istituzione di nuovi corsi di studio, e le modifiche agli ordinamenti didattici, seguono l'iter procedurale secondo la seguente cronologia:**

- 1) Presentazione della proposta da parte della struttura didattica
- 2) Acquisizione parere della Commissione paritetica
- 3) Delibera del Consiglio di Dipartimento

### INDICAZIONI GENERALI

Qualora l'ordinamento didattico rimanga immutato, e non si preveda alcuna modifica, la scheda (aperta in solo aggiornamento) presenterà alcuni campi non modificabili ovvero con informazioni e dati acquisiti dall'ordinamento didattico (RAD) precedente, in maniera automatica. I campi che potranno essere compilati in aggiornamento sono contraddistinti dal simbolo  cliccando sul quale si accede

alla modifica.

Alcuni quadri consentono modalità diversificate di inserimento delle informazioni e dei dati, come indicato nella figura seguente:

Il Corso di Studio in breve



Descrizione link esterno:

Link esterno:

Inserisci documento pdf: 

salva

chiudi

In questi casi è possibile inserire:

- una descrizione testuale;
- una descrizione del link esterno;
- link esterni a cui riferirsi per le informazioni richieste;
- file pdf.

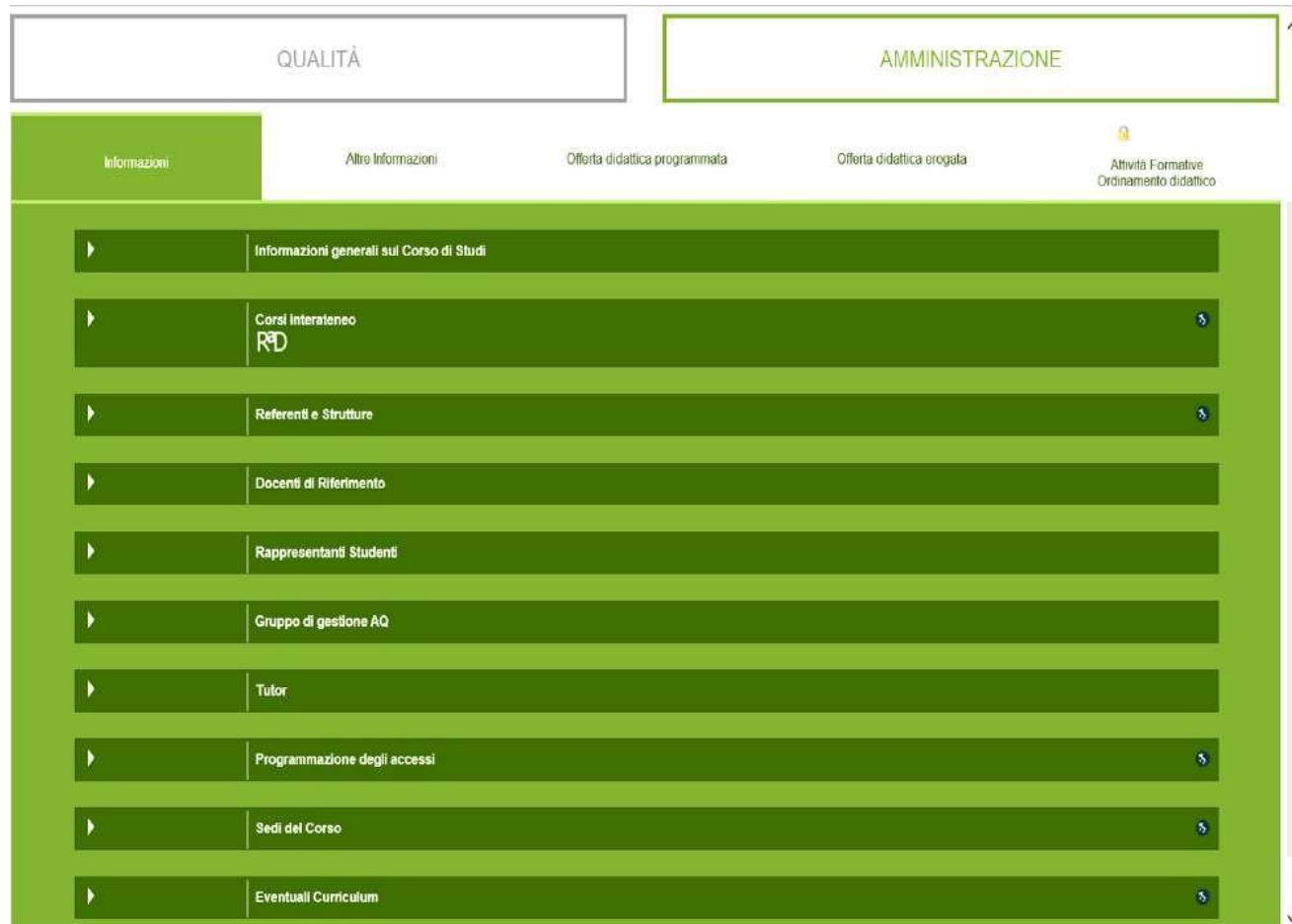
Alcuni quadri della sezione Qualità si compilano automaticamente dopo aver inserito i dati nella sezione Amministrazione. In tal caso si suggerisce di iniziare la compilazione dalla sezione Amministrazione.

## SEZIONE “AMMINISTRAZIONE”

### INFORMAZIONI

La sezione Informazioni presenta la seguente schermata:

#### Informazioni generali sul corso di studio



I campi sono automaticamente acquisiti dal RAD.

In questa finestra troviamo le seguenti informazioni:

#### **Denominazione del corso** <sup>RAD</sup>

Il legislatore richiede che ogni ordinamento didattico determini la denominazione del corso di studio, tenendo conto che tale denominazione costituisce il primo mezzo con cui il corso si presenta all'esterno, per cui è importante che sia rappresentativa dell'effettivo contenuto del corso.

*“Devono essere inserite sia la versione italiana sia la versione inglese del nome del corso. Le due versioni devono corrispondere e l'ateneo può indifferentemente usare l'una o l'altra (o entrambe) per riferirsi al corso”.*

⇒ Secondo le indicazioni del CUN la traduzione in lingua inglese deve assicurare una corrispondenza, non strettamente letterale, con la denominazione in italiano affinché restino chiari gli obiettivi formativi del corso. La traduzione letterale da una lingua all'altra rischia di non garantire un'esatta corrispondenza

di contenuti e obiettivi, perdendo il valore comunicativo e orientativo che la denominazione ha nei confronti dei futuri studenti. Come evidenziato da parte del CUN, un'eventuale modifica del titolo del corso deve riflettersi in un cambiamento degli obiettivi formativi specifici del corso poiché lo stesso organo opera un controllo incrociato tra questi campi e la tabella delle attività formative (*tratto da rilievi CUN*).

### **Lingua in cui si tiene il corso** <sup>R<sup>2</sup>D</sup>

In questo campo deve essere indicata la lingua (o le lingue) in cui è tenuto il corso.

Si rammenta che un corso erogato completamente in lingua straniera è definito un corso internazionale, ai sensi dal D.M. 6/2019 e della nota ministeriale n. 13987/2017.

### **Corsi internazionali**

**Ricordiamo che a norma dei D.M. 6/2019 i corsi di studio che possono essere dichiarati internazionali sono i seguenti:**

- a) corsi interateneo con Atenei stranieri al termine dei quali gli studenti ottengono un titolo congiunto, doppio o multiplo;
- b) corsi di studio erogati in lingua straniera;
- c) corsi di laurea magistrale con la partecipazione di università italiane, selezionati per un cofinanziamento comunitario nell'ambito del programma comunitario "Erasmus plus 2014-2020" Azione Centralizzata Chiave 1;
- d) corsi con mobilità internazionale strutturata.

Tutti i predetti corsi di laurea, qualora rispettino le **caratteristiche** definite nella tabella K Allegato A) del D.M. 6/2019 possono utilizzare una percentuale di docenti stranieri quali docenti di riferimento.

**Tabella K**

Tipologia	Definizione	Caratteristiche
a)	Corsi interateneo con Atenei stranieri, che prevedono il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo	Sono Corsi di studio a ordinamento congiunto con Atenei stranieri ai sensi dell'art. 3, comma 10, del DM n. 270/2004, al termine dei quali gli studenti ottengono un titolo congiunto, doppio o multiplo.
b)	Corsi con mobilità internazionale strutturata	Sono corsi per i quali si prevede, o è già certificato, che almeno il 20% degli studenti acquisiscano o abbiano ha acquisito almeno 12 CFU all'estero in tutta la carriera con riferimento al corso in questione. (modifica prevista dal DM 935 del 29.11.2017)
c)	Corsi erogati in lingua straniera	Ai fini della possibilità di conteggiare docenti stranieri, con riferimento a tali corsi i cui obiettivi formativi, risultati di apprendimento e sbocchi occupazionali attesi hanno una rilevanza anche internazionale, si deve altresì verificare quanto segue: - per i corsi che hanno concluso almeno un ciclo di studi, il 10% degli studenti iscritti (media nel triennio) ha il titolo d'accesso conseguito all'estero; i docenti di riferimento hanno adeguate competenze linguistiche

d)	Corsi di Laurea Magistrale con la partecipazione di Università italiane e selezionati per un co-finanziamento comunitario nell'ambito del programma comunitario "Erasmus plus 2014 - 2020 azione centralizzata chiave 1"	Sono Corsi di studio LM e LMCU selezionati per un co-finanziamento comunitario in "Erasmus plus". Al fine di assicurare la continuità con il precedente programma "Erasmus Mundus", saranno inclusi nella medesima categoria i Corsi di studio finanziati in tale programma. L'inclusione nella categoria dei Corsi di studio internazionali decade con il termine della partecipazione al programma di riferimento.
----	--	--

Il MIUR con nota del 12.5.2017 ha precisato che possono considerarsi come aventi unicamente una **“connotazione internazionale”**:

- a) corsi con mobilità internazionale strutturata, che pur non raggiungendo le soglie quantitative indicate nella precedente tabella K, portino al rilascio del doppio titolo o del titolo multiplo
- b) corsi che seppur erogati totalmente in lingua straniera, non raggiungano almeno il 10% degli studenti iscritti in possesso di titolo di accesso conseguito all'estero.

I corsi aventi una “connotazione internazionale” possono essere correttamente visualizzabili come corsi “internazionali” sul portale University e pubblicizzati tali sul Manifesto degli studi dell’Ateneo, ma non possono avvalersi della docenza straniera quale docenza di riferimento.

#### **Eventuale indirizzo Internet del corso di laurea**

⇒ Occorre prestare particolare attenzione alla verifica e all’eventuale aggiornamento dell’indirizzo internet del corso di studio. Sarebbe opportuno, per una maggiore informazione, che tale indirizzo fosse specifico del corso di studio e non un generico riferimento al Dipartimento (*suggerimento dell’Ufficio*).

#### **Tasse**

Per tale campo sarà possibile caricare il PDF che potrà essere inviato ai coordinatori dei corsi di studio oppure inserito direttamente dall’Ufficio.

#### **Modalità di svolgimento <sup>PaD</sup>**

Le linee guida CUN forniscono tutte le informazioni utili a distinguere i corsi erogati in modalità convenzionale, mista o integralmente a distanza.

Qui preme ricordare che il CUN si riserva di esprimere un parere favorevole in merito all’erogazione di un corso in modalità prevalentemente a distanza solo se il Nucleo di valutazione di Ateneo ne motiva opportunamente la necessità oppure se vengono stipulate convenzioni con qualificati enti esterni che certifichino la possibilità di utilizzare strutture adeguate al conseguimento degli obiettivi formativi dichiarati (*tratto da rilievi CUN*).

#### **Corsi interateneo**

Un corso di studio si dice “interateneo” quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione

finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studio, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti. Uno degli Atenei, anche a turno, potrà occuparsi della gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano, altresì, sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; è necessario prevedere il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto, doppio o multiplo. I corsi interateneo con Atenei stranieri, che quindi prevedono il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo, sono a carattere internazionale.

In caso di corso interateneo, deve essere inserita in banca-dati la convenzione che regola, fra le altre cose, la suddivisione delle attività formative del corso tra gli Atenei coinvolti.

Un corso di studio erogato integralmente da un Ateneo italiano, anche in presenza di convenzioni con uno o più Atenei stranieri che prevedano all'interno del piano di studi la possibilità di svolgere parte del percorso formativo presso Università estere e il rilascio agli studenti interessati anche di un titolo di studio rilasciato dall' Ateneo straniero, e che disciplinano essenzialmente programmi di mobilità internazionale degli studenti (generalmente in regime di scambio), non è un corso interateneo. In questo caso le relative convenzioni non devono essere inserite nel presente quadro, ma dichiarate nel quadro B5 della scheda SUA-CdS.

⇒ In caso di attivazione di un corso interateneo con una università straniera si rammenta che la sede amministrativa dovrà essere quella italiana in quanto detentrica della scheda SUA-CdS. La sede didattica può alternarsi tra i due atenei (*tratto da linee CRUI per i corsi interateneo*).

### Referenti e strutture

Per “referente” si intende il Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio/classe/interclasse, ovvero il Direttore di Dipartimento in caso di corsi di studio di nuova attivazione.

I campi sono compilabili cliccando sul simbolo matita. Nei menu a tendina sono presentati i nominativi dei docenti di ruolo e le denominazioni dei Dipartimenti selezionabili.

È inoltre possibile inserire la denominazione di eventuali Dipartimenti associati per l'erogazione del corso di studio di riferimento.

### Docenti di riferimento

Per “docenti di riferimento” si intendono i docenti, appartenenti ai settori scientifico-disciplinari di base, caratterizzanti o affini e integrativi, scelti dal corso di studio come garanti per soddisfare i requisiti richiesti dal D.M. 6/2019.

Il D.M. 6/2019 ha introdotto importanti novità in merito. In particolare:

- 1) i docenti a contratto sono stati introdotti definitivamente nella tipologia dei “docenti” di riferimento.
- 2) In caso di superamento delle numerosità massime previste dall'allegato D) allo stesso D.M., resta

invariata la quota minima prevista per i “professori a tempo indeterminato” (v. tabella a pag. 16)

- 3) Per i corsi di nuova istituzione è possibile fare riferimento: a) a un piano, approvato dal NUV, di raggiungimento dei requisiti di docenza di cui all'allegato A entro la durata normale del corso che preveda una graduale presa di servizio dei docenti di riferimento in stretta relazione al numero di anni di corso da attivare; b) alla presentazione dei bandi emanati per il reclutamento dei professori necessari.

Nel menù a tendina vengono inizialmente proposti tutti i docenti dell'Ateneo afferenti a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti della classe di laurea o di laurea magistrale a cui appartiene il corso di studio e, per quanto riguarda i settori scientifico-disciplinari affini, quelli afferenti ai settori scientifico-disciplinari inseriti nell'ultimo ordinamento didattico approvato.

Nello stesso menù a tendina, esclusivamente per i corsi di nuova istituzione, è possibile selezionare i bandi MIUR per il reclutamento dei professori

Per ulteriori informazioni in riferimento al presente quadro, è possibile riferirsi all'allegato A del D.M. 6/2019.

⇒ Qualora per un corso di studio siano previste più sedi didattiche, i requisiti di docenza (compresa la quota minima prevista per i professori a “tempo indeterminato”) vanno garantiti per ogni singola sede, sempre in rapporto all'utenza prevista per la singola sede

⇒ Per i corsi già accreditati se accanto al nominativo di un docente compare l'annotazione “manca l'incarico didattico”, occorre implementare la sezione relativa alla didattica erogata, che, a sua volta, si compila automaticamente a seguito del trasferimento dei dati dal sistema informatico ESSE3. A tale proposito, si ricorda che l'inserimento dei dati sulla piattaforma ESSE3 è curato dai referenti ESSE3 di ciascun Dipartimento mentre il trasferimento delle informazioni alle schede SUA-CdS viene effettuato dal referente della U.O. Applicativi e banche dati di Ateneo (*suggerimento dell'Ufficio*).

**Si avvisa che la segnalazione in rosso relativa alla mancanza di incarico didattico della docenza di riferimento per i corsi nuovi che non hanno completato il loro primo ciclo di attivazione, non sarà tenuta in considerazione (new home page SUA-CdS).**

Si ricorda che l'Ateneo, in via sperimentale sta adottando la piattaforma informatica U-Gov Didattica.

Ai sensi del D.M. 6/2019 nell'ambito dei docenti di riferimento sono conteggiati:

- a) Professori, Ricercatori di ruolo e Assistenti del ruolo ad esaurimento delle Università italiane;
- b) Ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettere a) e b) della Legge 240/10
- c) Docenti in convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11 Legge 240/10;
- d) Docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'art. 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

- e) Docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge 4 novembre 2005, n. 230;
- f) Con riferimento ai Corsi di studio “internazionali” possono essere conteggiati, fino ad un massimo del 50% dei requisiti, i docenti di atenei stranieri in convenzione con atenei italiani ai sensi dell'articolo 6, comma 11 della legge 240/10 e i contratti di insegnamento attribuiti a docenti provenienti da università straniere stipulati in tempo utile per la programmazione delle attività accademiche. L'Ateneo ha emanato, con D.R. 1297 del 19.4.2017, il “*Regolamento per Visiting Professor Visiting Researcher e Visiting Fellow*” che consente di utilizzare i Visiting Professor come docenti di riferimento esclusivamente per i corsi “internazionali” che rispettano le caratteristiche attribuite dalla tabella K dell'allegato A) del D.M. 6/2019. (vedi pag. 12).

Corsi	Numero docenti	di cui prof. a tempo indeterminato (numero minimo)
Laurea	9	5
Laurea magistrale	6	4
Laurea magistrale a ciclo unico di 5 anni	15	8
Laurea magistrale a ciclo unico di 6 anni	18	10
Lauree (L) e Lauree magistrali (LM) Professioni sanitarie, Scienze Motorie, Servizio sociale Scienze della Difesa e della sicurezza e CdS attivati in convenzione con le Forze Armate, Scienze motorie, Servizio Sociale e Mediazione Linguistica e traduzione e interpretariato - corsi sperimentali ad orientamento professionale	L 5 LM 4	L 3 LM 2
Corsi di Scienze della Formazione Primaria, Laurea magistrale a ciclo unico per il Restauro	10	5 + 5 figure specialistiche aggiuntive)**

*Nel caso in cui il numero di immatricolati a ciascun corso di studio superi le numerosità massime previste nell'allegato d) del D.M. 6/2019 il numero di docenti di riferimento/anno viene incrementato in misura proporzionale al superamento di tali soglie (fattore W). Anche in caso di superamento delle soglie innanzi dette, resta comunque invariata la quota minima prevista per i professori a tempo indeterminato*

\*\* con il termine figure specialistiche di settore si fa riferimento alla docenza di ruolo o a contratto affidata a figure con specifica professionalità e competenza secondo quanto definito dall'ANVUR e impiegate prevalentemente nelle attività formative caratterizzanti il corso di studi

Le predette numerosità di docenti sono definite con riferimento alle numerosità massime degli studenti riportate nell'allegato D) del D.M. 6/2019

### Rappresentanti studenti

È necessario inserire cognome e nome dei rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Corso di studio; è facoltativo l'inserimento dell'indirizzo di posta elettronica, del recapito telefonico e del codice fiscale.



Per i corsi di nuova istituzione questo dato non va inserito.

### Gruppo di gestione AQ

Si suggerisce di indicare cognome e nome dei relativi componenti; è facoltativo l'inserimento del codice fiscale.

Il Gruppo di gestione AQ potrebbe coincidere con il Gruppo di Riesame.

### Tutor

Nel menù a tendina sono riportati i nominativi dei docenti di ruolo che svolgono tale funzione.

In questo spazio va indicato il personale che svolge l'attività di tutorato cioè il personale laureato, anche docente, che segue gli studenti nelle attività formative al di fuori degli specifici compiti di docenza. Si possono inserire i nomi dei tutor, scelti tra studenti e dottorandi, assegnati al corso di studio per l'anno accademico di riferimento, in base al D.L. n. 105 del 9 maggio 2003.

I tutor di riferimento svolgono funzioni di:

- orientamento e monitoraggio in itinere delle carriere
- attività didattico-integrative e di recupero.

### Programmazione degli accessi

Come ravvisato più volte dal Senato Accademico di questo Ateneo si invita a considerare l'eventuale eliminazione dell'accesso a numero programmato ai corsi di studio, al fine di incrementare il numero degli immatricolati, ovvero a considerare l'aumento degli ascrivibili fino alla concorrenza della numerosità della classe (e l'aumento fino a 10 unità oltre tale numerosità) senza che questo incida sul numero dei docenti di riferimento.

**È indispensabile indicare il numero di posti disponibili per l'accesso programmato a livello nazionale deliberato dalla struttura competente,**

Per i corsi a **programmazione locale** devono essere inseriti il numero dei posti e la data di delibera della struttura didattica. **È inoltre indispensabile selezionare almeno una delle seguenti motivazioni** (art.2 L. 264/1999):

- presenza di laboratori ad alta specializzazione;
- presenza di sistemi informatici e tecnologici;
- presenza di posti di studio personalizzati;
- obbligo di tirocinio didattico presso strutture diverse dall'Ateneo.

**⇒ Si richiama l'attenzione sulla opportunità che vi sia piena coerenza tra le motivazioni per la programmazione locale degli accessi approvate dal Consiglio di Dipartimento e quelle indicate nella scheda SUA-CdS e che si proceda all'aggiornamento delle date delle delibere. Inoltre deve**

esserci corrispondenza tra il numero dei posti “programmati” e il numero degli “Studenti previsti” come indicato nelle maschere sottostanti (se i due dati non coincidono all’interno della schermata “sedi del corso” cliccando su DM 6/2019 saranno segnalate anomalie) (*suggerimento dell’Ufficio*)

IL PORTALE PER LA QUALITA' DEI CORSI DI STUDIO

Anno 2018/19

Benvenuto Università degli studi di Bari Aldo Moro

Logout

Tutor

Programmazione degli accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999) No

Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999) Si - Posti: 103

**Requisiti per la programmazione locale**

La programmazione locale è stata deliberata su proposta della struttura di riferimento del: 21/05/2018

Sedi del Corso

**DM 987 12/12/2016** Allegato A - requisiti di docenza

Sede del corso: Labo-Biotech, Via G. Fanelli 204, Bari - BARI

Data di inizio dell'attività didattica 01/10/2018

Studenti previsti 103

Eventuali Curriculum

FAQ | MAPPA SITO | INFORMAZIONI: OFFERTAFORMATIVA@CINECA.IT

SVILUPPATO DA: CINECA

## Sedi del corso

È necessario seguire le indicazioni fornite nella maschera; dopo aver selezionato la sede, è indispensabile cliccare sulla “matita”, che consente la compilazione dei seguenti campi: data di inizio dell’attività didattica, studenti previsti.

In particolare, si richiama l’attenzione su quest’ultimo campo, dal momento che per il computo del “numero di studenti” si fa riferimento:

- per i corsi a numero programmato a livello nazionale, al valore del contingente di studenti iscrivibili al primo anno attribuito agli atenei;
- per i corsi già accreditati, che hanno completato almeno un ciclo di studi, erogati con modalità convenzionale o mista, al valore minimo tra il numero di studenti iscritti al primo anno riferito ai due aa.aa. antecedenti a quello cui si riferisce l’offerta formativa da attivare. (Ad esempio: per l’Offerta Formativa a.a. 2020/2021 si considera il valore più basso tra il numero degli studenti iscritti al primo anno nell’a.a. 2019/2020 e quelli degli iscritti al primo anno nell’a.a. 2018/2019);
- per i corsi già accreditati erogati con modalità prevalentemente o integralmente a distanza, attese le specifiche caratteristiche degli studenti, al numero di iscritti per la prima volta nel corso, rilevati con le stesse modalità di cui al punto precedente;

- per i nuovi corsi di studio di cui si propone l'accREDITAMENTO, e per i corsi che ancora non hanno completato un ciclo di studi, alle numerosità massime riportate nell'allegato D. (novità introdotta dal D.M. 6/2019).

Con riferimento al punto n.2 i dati riferiti agli iscritti nei due anni accademici antecedenti a quello cui si riferisce l'offerta formativa da attivare, vengono resi noti sulla Home-page SUA-CdS "Riepilogo studenti iscritti". Se nel campo "studenti previsti" è stato indicato un numero di studenti inferiore rispetto ai dati pubblicati, il sistema rileva un'anomalia che viene segnalata come nella maschera sottostante

The screenshot shows the SUA-CdS portal interface. The main content area displays a table with the following data:

DM 6/2019 Allegato A - requisiti di docenza	
Sede del corso:	Campus Universitario - via Orabona, 4 70125 - BARI
Data di inizio dell'attività didattica	23/09/2019
Studenti previsti	17
Segnalazione	L'utenza prevista è minore del minimo di studenti (18) nei due anni precedenti

A red arrow points to the 'Segnalazione' row, highlighting the warning message.

## Eventuali curriculum

Da compilare se il corso di studio è organizzato in curricula ufficialmente previsti. Non sono pertanto inseribili in tale quadro eventuali orientamenti, indirizzi o percorsi non riconosciuti in modo ufficiale. Si rammenta che l'eventuale attivazione e/o disattivazione di un curriculum non comporta la modifica dell'ordinamento didattico (*suggerimento dell'Ufficio*).

Si rammenta altresì che i curricula devono differenziarsi per 40 CFU per le lauree e 30 CFU per le lauree magistrali.

## ALTRE INFORMAZIONI

I contenuti di tutti i campi di questa sezione sono caricati automaticamente dal RAD, ma sono modificabili, ad eccezione della relazione tecnica del Nucleo di Valutazione, di competenza dello stesso Nucleo.

In questa maschera troviamo:

### **Altre informazioni** RAD

Va indicato il numero massimo di crediti riconoscibili. La legislazione prevede la possibilità di riconoscere come crediti formativi universitari conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso. Inoltre, il riconoscimento deve essere effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente; sono quindi escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente. A norma di legge, il massimo numero di crediti riconoscibili è pari a 12. (*Guida CUN pag. 9*)

### **Date delibere di riferimento** RAD

Il campo viene aggiornato dalla U.O. Programmazione Offerta formativa e contiene la data di approvazione della Struttura didattica competente, del Senato Accademico, etc..)

### **Sintesi della relazione tecnica del Nucleo di valutazione**

Per i corsi di studio già attivati, in questo campo è presente la relazione tecnica del Nucleo di Valutazione sull'ordinamento didattico che risale, come previsto dalla normativa, al momento dell'istituzione del corso di studio ai sensi del D.M. 270/2004.

### **Relazione del Nucleo di Valutazione per accreditamento**

Come previsto dall'art.7 del D.M. 6/2019, la relazione del Nucleo di Valutazione, necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio di nuova attivazione, viene inserita, da parte dello stesso Nucleo, nell'apposito spazio all'interno della scheda SUA-CdS denominato “Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento”.

### **Sintesi del parere del Comitato Regionale di Coordinamento**

Anche la sintesi del parere del Comitato Regionale di Coordinamento viene riportata per i soli corsi di studio di nuova istituzione. L'inserimento della sintesi del parere e della data sono curati dalla U.O. Programmazione offerta formativa.

## OFFERTA DIDATTICA PROGRAMMATA

L'Offerta Didattica Programmata va definita per ogni coorte attivata e costituisce l'impegno formativo che l'Ateneo assume nei confronti degli studenti. Consiste nella definizione di tutti gli Insegnamenti con relativi CFU, incardinati nelle diverse tipologie di attività (Base, Caratterizzanti, Affini) e relativi Ambiti Disciplinari e SSD.

QUALITÀ

AMMINISTRAZIONE

Informazioni
Altre Informazioni
Offerta didattica programmata
Offerta didattica erogata
Attività Formative  
Ordinamento didattico

Inserisci i riservamenti inseriti nel file in didattica programmata.

**Attività di base**

ambito	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 28)				
<b>Totale attività di Base</b>			0	28 - 0

**Attività caratterizzanti**

ambito	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 62)				
<b>Totale attività caratterizzanti</b>			0	62 - 0

**Attività affini**

	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative		0	-	-
<b>Totale attività Affini</b>			0	18 - 0

**Altre attività**

	CFU	CFU Rad
A scelta dello studente	-	-
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	-
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-
	Abilità informatiche e telematiche	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-
<b>Totale Altre Attività</b>		14 - 0

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
---	------------

X La somma dei CFU inseriti ( ) è inferiore a 180

### La maschera visualizza:

- CFU RAD - caricati automaticamente dall'ordinamento (sezione F);
- CFU OFF - indica con precisione il numero dei CFU necessari allo studente per conseguire il titolo di studio (la somma dei CFU-OFF più la somma dei CFU delle "altre attività" deve corrispondere, pertanto, a 180-120-300-360 se si tratta di lauree, lauree magistrali, magistrali a ciclo unico);
- CFU INS: tale colonna indica il numero di CFU di tutti gli insegnamenti proposti per ogni ambito, compresa la presenza di eventuali insegnamenti "in alternativa".

- ⇒ La somma dei CFU INS non può mai essere inferiore ai CFU OFF. Può essere uguale o superiore (in questo caso per la presenza di eventuali insegnamenti in alternativa).
- ⇒ La voce “minimo di crediti riservati dall’ateneo” corrisponde alla somma dei CFU “minimi” assegnati a ciascun ambito nella sezione F). La somma dei CFU OFF, di ogni ambito, pertanto, non può essere inferiore a tali minimi.

Si rammenta, altresì che tale somma (*minimo di crediti riservati dall’ateneo*) non potrà mai essere inferiore al minimo di CFU assegnato ad ogni ambito dai DD.MM. ministeriali della classe di appartenenza.

Nella maschera “didattica programmata” compaiono inizialmente tutti i settori SSD importati dal RAD (sezione F). È quindi possibile, tramite il pulsante matita collocato accanto ad ogni Attività (Base, Caratterizzanti e Affini) selezionare (o deselezionare) i SSD che si intendono attivare nella coorte. Sempre tramite l’apposito pulsante-matita è **d’obbligo scegliere gli insegnamenti per ogni SSD selezionato**. Gli insegnamenti che possono essere selezionati saranno stati preventivamente caricati e migrati dalla piattaforma Esse3. Una volta inseriti tutti gli insegnamenti appartenenti ai vari SSD (compresi eventuali insegnamenti in alternativa), avremo per ogni ambito, nella colonna CFU INS, la somma totale dei CFU relativi a quell’ambito.

È opportuno verificare che in presenza di insegnamenti in alternativa non compaia accanto a ciascuno la scritta “obbligatorio” (come spesso si è constatato). Va da sé che ciò vanificherebbe il senso dell’alternatività (suggerimenti dell’Ufficio)

- ⇒ Si rammenta che i corsi che propongono una modifica di ordinamento devono compilare la didattica programmata dopo l’approvazione del CUN (*suggerimento dell’Ufficio*).

Nel caso di corsi di studio afferenti alla medesima classe, si consiglia di procedere alla verifica della condivisione di 60 CFU e alla diversificazione di 40 CFU scegliendo la tipologia di verifica (controllo per ambiti o per settori). La verifica per ambiti risulta quella più agevole (*suggerimento dell’Ufficio*).

## Operazioni di verifica successive all’inserimento della Didattica Programmata

(corsi di studio afferenti alla medesima classe)



Nel caso di corsi di studio afferenti alla medesima classe, nel menu a sinistra appaiono i seguenti campi per la verifica delle regole relative a diversificazione e condivisione di crediti:

**TIPOLOGIA DI VERIFICA:** è possibile scegliere, per entrambe le verifiche, di procedere per settori o per ambiti, sulla base delle scelte già effettuate a livello di progettazione del piano degli studi. La verifica per ambiti risulta quella più agevole.

**VERIFICA CONDIVISIONE 60 CFU**

**DIVERSIFICAZIONE 40 CFU**



## OFFERTA DIDATTICA EROGATA

La didattica erogata contempla tutti gli insegnamenti erogati nell'anno accademico di riferimento della scheda, completi della relativa copertura di docenza con la tipologia ed il numero di ore di didattica assistita da erogare.

coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
ore total						0

Non sono stati caricati i record degli insegnamenti

Tutti i campi di questa sezione sono compilati automaticamente previo inserimento degli insegnamenti nel sistema ESSE3 da parte dei referenti dei singoli Dipartimenti. Successivamente il caricamento dei dati sulla scheda SUA-CdS avviene da parte della U.O. Applicativi e banche dati di Ateneo.

**L'Offerta Didattica Erogata** è la didattica effettivamente “erogata” in un determinato anno accademico.

Per ogni insegnamento o modulo devono essere definiti il nominativo del docente (o più docenti) e il numero di ORE di didattica assistita erogata per ciascun docente.

La maschera mostra il settore SSD relativo al singolo insegnamento e il settore SSD relativo al docente. Questo consente di verificare la corrispondenza tra settore insegnamento e settore docente. In particolare, i docenti di riferimento devono essere titolari di un insegnamento con lo stesso settore SSD di appartenenza.

In questo quadro tutte le informazioni su menzionate, oltre ad altri dati presenti, vengono importati dalla piattaforma Esse3.

La maschera consente altresì di visualizzare ulteriori insegnamenti erogati in altri corsi di laurea dal medesimo docente.

Sempre in questa maschera è possibile visualizzare gli insegnamenti condivisi con altri corsi di laurea. Si ricorda che le ore di didattica svolte in insegnamenti “mutuati” vengono contate per una sola volta, fermo restando che l’insegnamento mutuato deve essere dichiarato nella SUA-CdS di ogni corso di studio che ne usufruisce (*suggerimento dell'Ufficio*)

**SEZIONE F - ATTIVITÀ FORMATIVE ORDINAMENTO DIDATTICO** <sup>RD</sup>

QUALITÀ		AMMINISTRAZIONE		
Informazioni	Altre informazioni	Offerta didattica programmata	Offerta didattica erogata	SEZIONE F Attività Formative Ordinamento didattico
Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/2007, art. 1 §2.				
>	Raggruppamento settori			
>	Attività di base RD			
>	Attività caratterizzanti RD			
>	Attività affini RD			
>	Altre attività RD			
>	Riapirogo CFU RD			
>	Comunicazioni dell'ateneo al CUN RD			
>	Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe RD			
>	Nota relativa alle attività di base RD			
>	Nota relativa alle altre attività RD			
>	Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini RD			
>	Nota relativa alle attività caratterizzanti RD			

**I dati presenti in questa sezione costituiscono l'ordinamento didattico, relativamente al quadro delle attività formative. Di seguito si riportano, per ogni maschera, alcuni aspetti che richiedono una maggiore attenzione, poiché sono stati oggetto di rilievi da parte del CUN, considerando che tutte le informazioni necessarie alla compilazione sono ampiamente trattate nelle GUIDA AGLI ORDINAMENTI DIDATTICI DEL CUN**

### ***Parcellizzazione degli insegnamenti***

La normativa ha determinato una dimensione minima (in crediti) per ciascun modulo di ogni attività formativa di base, caratterizzante e affine o integrativa. Per l'esattezza si è stabilito che:

- a ciascun modulo di un'attività formativa di base o caratterizzante corrispondano non meno di 6 crediti (D.M. 6/2019 Allegato A) lett. c)
- a ciascun modulo di un'attività formativa affine o integrativa corrispondano non meno di 5 crediti.

(D.M. 6/2019 Allegato A) lett. c)

Analogamente il numero di crediti di ciascun ambito di base o caratterizzante deve essere pari a 0 o almeno a 6, così come il numero minimo di crediti di ciascun gruppo (ove previsti) di attività formative affini o integrative deve essere pari a 0 o almeno 5.

**Si rammenta che il valore di 6 può essere abbassato a 5 (e non meno di 5) a seguito di delibera dell'organo competente di Ateneo, nella fattispecie il Senato Accademico. In tal caso occorre indicare nel quadro F (scheda SUA-CdS) campo “note relative alle attività formative di base” e/o “note relative alle attività formative caratterizzanti” gli estremi della delibera.**

**Il valore di 5 può essere abbassato a seguito di delibera motivata delle strutture didattiche competenti (D.M. 6/2019 allegato A) lett.c) In tal caso occorre indicare nelle “note alle attività formative affini o integrative” (quadro F scheda SUA-CdS”) gli estremi della delibera.**

### ***Realizzabilità complessiva della tabella delle attività formative (massimi e minimi)***

Per permettere una giusta flessibilità nella costruzione del percorso formativo all'interno del corso di studio, è possibile assegnare, nell'ordinamento, ad ogni ambito (o gruppi di attività) un intervallo di crediti che varia da un minimo ad un massimo, purché al momento dello sviluppo della didattica programmata si tenga conto di tali intervalli.

Va comunque verificato che la somma di tutti i “minimi” assegnati a tutti gli ambiti e attività formative sia inferiore ai CFU necessari per il conseguimento del titolo (altrimenti significa che se già con il minimo di tutti i crediti si è raggiunto il conseguimento del titolo (180-120-etc.), non avrebbe alcun senso aver indicato un “massimo” di CFU che non potrà mai essere applicato).

**La Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici del CUN riporta tutte le istruzioni relative alla realizzabilità complessiva della tabella (regola dei “massimi e minimi”) e all'ampiezza degli intervalli (pagg. 27-28)**

### ***Ampiezza degli intervalli (negli ambiti e nelle attività formative)***

Il CUN ha più volte rilevato che eventuali ampi intervalli di crediti sono consentiti a condizione che siano solidamente e validamente motivati, e comunque non devono essere così ampi da rendere poco leggibile l'ordinamento didattico e poco valutabile il significato culturale del percorso formativo e della figura professionale che ne deriva (*tratto da rilievi CUN*).

**La Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici del CUN riporta tutte le istruzioni relative alla realizzabilità complessiva della tabella (regola dei “massimi e minimi”) e all'ampiezza degli intervalli con relativi esempi (pagg. 28-29)**

### ***Coerenza fra la tabella delle attività formative, gli obiettivi formativi specifici e gli sbocchi professionali***

Come spesso rilevato anche nei protocolli delle CEV è opportuno controllare che i risultati di apprendimento attesi trovino effettivo riscontro nelle attività formative programmate, gli obiettivi

formativi specifici e gli sbocchi professionali. Occorre, quindi, assicurarsi di aver inserito tutti i SSD necessari al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici e degli sbocchi occupazionali (*Guida CUN pagg. 29-30*)

***Inserimento nelle attività formative di base o caratterizzanti di settori scientifico-disciplinari non previsti dalle classi***

Il D.M. 6/2019 e il D.M.989/2019, relativo alle linee generali d'indirizzo per la programmazione triennale delle Università 2019/2021, hanno introdotto la possibilità di utilizzare negli ambiti delle attività di base e caratterizzanti ulteriori settori scientifico-disciplinari non previsti dalla tabella della classe del corso di studio, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe, previa autorizzazione del CUN e del MIUR.

L'introduzione di questi settori deve essere chiaramente motivata nelle note alle attività di base e caratterizzanti, facendo esplicito riferimento agli obiettivi specifici del corso di studio che rendono indispensabile l'introduzione di tali settori tra le attività di base e caratterizzanti (e non tra le attività affini e integrative).

In ogni ambito dove si prevede l'inserimento di tali settori è necessario indicare l'intervallo di crediti che si vogliono dedicare ai settori già previsti nella tabella della classe, in modo da garantire il mantenimento all'interno del corso dei settori necessari per il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti della classe.

In ogni caso, per ciascun ambito disciplinare deve essere attivato almeno un SSD tra quelli previsti dalla tabella della classe e ai SSD presenti nella tabella della classe devono essere attribuiti almeno il 50% del numero dei CFU previsti per ciascuna delle attività formative indispensabili.

La possibilità di inserire nelle attività di base e caratterizzanti settori non previsti dalla classe è offerta **solo ai corsi di nuova istituzione**. Corsi già attivati possono usufruirne, ma il **corso sarà considerato alla stregua di un corso di nuova istituzione** con il rispetto delle procedure e delle scadenze relative.

In ogni caso **sono esclusi** da questa possibilità:

- i corsi interclasse
- i corsi afferenti alla classe LMG/01 Giurisprudenza
- i corsi di laurea afferenti alla classe L/DS Difesa e sicurezza; alle classi SNT/1, SNT/2, SNT/3 e SNT/4 relative alle professioni sanitarie;
- lauree magistrali a numero programmato obbligatorio nazionale o locale: LM-41 Medicina e chirurgia, LM-42 Medicina veterinaria; LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria, LM-85-bis Scienze della formazione primaria; LMR/02 Restauro, LM/DS Difesa e sicurezza e LM-13 Farmacia e Farmacia industriale.

Il numero dei corsi accreditabili complessivamente per ciascun Ateneo non può essere superiore al

20% dei corsi accreditati nell'a.a. 2019/2020.

### ***Corsi di laurea sperimentali a orientamento professionale***

Il D.M. 6/2019, al fine di facilitare l'istituzione di corsi di laurea triennale direttamente riconducibili alle esigenze del mercato del lavoro, in via sperimentale, hanno dato la possibilità a ciascun Ateneo di proporre l'attivazione di **al massimo un corso di laurea** caratterizzato da un percorso formativo in stretta collaborazione con il mercato del lavoro. Tale corso deve:

- essere erogato in modalità convenzionale;
- prevedere una programmazione locale degli accessi entro il limite massimo di 50 studenti;
- assicurare lo svolgimento da un minimo di 50 ad un massimo di 60 CFU di tirocinio curricolare tramite convenzioni con imprese qualificate ovvero loro associazioni, collegi od ordini professionali.

**Le convenzioni** che assicurano la possibilità di svolgimento di tirocini curricolari per il numero di CFU come sopra indicato, **devono essere già disponibili al momento della presentazione dell'ordinamento didattico del corso all'approvazione del CUN, poiché sono parte integrante dell'ordinamento didattico del corso stesso**

Nel regolamento didattico e nell'offerta didattica programmata, si possono attribuire tutti o parte dei crediti di tirocinio alle attività di base e caratterizzanti.

Questi corsi a orientamento professionale possono avvalersi della facoltà di inserire, nelle attività di base e caratterizzanti, settori non previsti dalla classe – art.8, comma 1 D.M. 6/2019 (v. punto precedente).

L'indicazione dell'orientamento professionale del corso dev'essere operata nella scheda SUA-CdS a cura della U.O. Programmazione Offerta formativa.

### **Ciascun Ateneo può proporre al massimo un corso di laurea triennale “professionalizzante” per anno accademico**

Al termine del primo ciclo della sperimentazione, l'indicatore di valutazione periodica relativo agli sbocchi occupazionali entro un anno dal conseguimento del titolo di studio, deve essere almeno pari all'80%. Il rispetto di tale soglia è condizione necessaria al fine dell'accREDITAMENTO periodico del corso stesso dopo il primo triennio.

Tale corso di laurea può essere proposto in aggiunta al limite del 2% di cui all'art.4, comma 5 del D.M. 6/2019.

È esclusa la possibilità di istituire corsi a orientamento professionale nelle seguenti classi:

- corsi di laurea interclasse
- classi SNT/1, SNT/2, SNT/3 e SNT/4 relative alle professioni sanitarie;
- classe L/DS Difesa e sicurezza

- I corsi a orientamento professionale sono automaticamente inseriti in un gruppo di affinità diverso da quello di altri corsi della stessa classe, e quindi non sono obbligati a condividere attività con altri corsi della stessa classe che non siano a orientamento professionale (indicazioni CUN – adunanza 24 ottobre 2018)

***Presenza di tutti i settori scientifico-disciplinari MAT o FIS nelle attività formative di base della classe di laurea***

Quando i settori MAT e FIS sono tutti presenti negli ambiti di base di una classe, poiché sono considerati indistinguibili dal punto di vista delle competenze didattiche, devono essere tutti riportati nell'ordinamento del corso di studi, poiché un docente di riferimento afferente ad un qualsiasi settore MAT o FIS può ricoprire un insegnamento afferente a qualsiasi settore MAT o FIS.

**La Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici del CUN riporta tutte le istruzioni relative alla voce indicata pag. 31**

***Presenza di almeno tre ambiti nella attività formative caratterizzanti della classe di laurea***

Quando nella declaratoria delle classi sono indicati più di tre ambiti nelle attività caratterizzanti, è necessario che sia riservato un numero adeguato di CFU ad almeno tre ambiti.

**La Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici del CUN riporta tutte le istruzioni relative alla voce indicata pag. 25**

***Equilibrio fra crediti assegnati alle attività formative affini o integrative e crediti assegnati alle attività formative caratterizzanti***

Si rammenta che i CFU minimi da assegnare alle attività affini o integrative sono:

- 18 per i corsi di laurea triennali
- 12 per i corsi di laurea magistrale

Non è corretto destinare alle attività affini un numero di CFU superiore a quello riservato alle attività caratterizzanti. Eventuali eccezioni sono possibili, ma devono essere fortemente motivate. In particolare **fanno eccezione i corsi triennali a orientamento professionale**

**La Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici del CUN riporta tutte le istruzioni relative alla voce indicata pag. 32**

***Settori scientifico-disciplinari di base o caratterizzanti inseriti fra le attività formative affini o integrative***

La normativa permette l'indicazione, nelle attività formative affini o integrative, di settori scientifico-disciplinari indicati nella classe del corso di studio (tabella ministeriale) fra le attività formative di base o caratterizzanti; o di inserire tra le attività affini e integrative settori già presenti nell'ordinamento didattico del corso di studi nelle attività di base/caratterizzanti. **Tale indicazione deve essere però esplicitamente motivata**, e occorre evitare che le attività formative affini o integrative si riducano ad

una mera estensione delle attività formative di base o caratterizzanti, disattendendo il significato a loro dato dal legislatore. (*Guida CUN pagg. 32-33*)

### ***Numero e tipologia di settori scientifico-disciplinari indicati fra le attività formative affini o integrative***

Premesso che i SSD inseriti nelle attività affini o integrative devono essere coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studi, occorre evitare liste eccessivamente estese che possono rendere indeterminato il percorso formativo. Il CUN suggerisce di utilizzare la maschera di inserimento in banca dati che consente la suddivisione delle attività in gruppi di settori ai quali attribuire crediti (*tratto da rilievi CUN*).

**La Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici del CUN riporta tutte le istruzioni relative alla voce indicata pagg. 33-34**

### ***Numero di crediti assegnato alle attività formative a scelta dello studente***

Il numero minimo dei CFU attribuiti alle attività a scelta dello studente è:

- 12 per le lauree triennali
- 8 per le lauree magistrali.

Il CUN suggerisce in ogni caso di non superare i 18 CFU per le lauree e 15 CFU per le lauree magistrali. Con l'introduzione della normativa riguardante la formazione degli insegnanti per l'acquisizione dei 24 CFU in materie antropo-psico-pedagogiche (accesso ai percorsi FIT) anche le lauree magistrali possono assegnare a tali attività formative 18 CFU, purché se ne dia ampia motivazione nelle "note relative alle altre attività" (quadro F scheda SUA-CdS).

**La Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici del CUN riporta tutte le istruzioni relative alla voce indicata pagg. 34-35**

### ***Tipologia di attività formative a scelta dello studente***

L'unico vincolo stabilito dalla norma è che tale scelta da parte dello studente sia coerente con il progetto formativo. Il CUN raccomanda di consentire allo studente di proporre autonomamente le attività formative senza limitarne "a monte" la tipologia.

**La Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici del CUN riporta tutte le istruzioni relative alla voce indicata pagg. 35-36**

### ***Numero di crediti attribuibile alla prova finale***

Di norma ad una laurea triennale non può essere attribuito, per la prova finale, un numero di CFU inferiori a 3; alla prova finale di un corso di laurea magistrale, andrà invece attribuito un numero di CFU notevolmente superiore.

**La Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici del CUN riporta tutte le istruzioni relative alla voce indicata pag. 36**

***Conoscenza di una lingua europea oltre l'italiano nelle lauree e nelle lauree magistrali a ciclo unico***

È necessario prevedere nella tabella delle attività formative, fra le “altre attività”, nell’ambito “Per la conoscenza di almeno una lingua straniera”, un congruo numero di CFU per garantire l’acquisizione di tali competenze linguistiche nel corso di laurea. Questo può avvenire, in alternativa, inserendo nelle attività formative di base, caratterizzanti o affini, settori scientifico-disciplinari relativi a lingue straniere, purché tali settori siano stati indicati in modo che ne risulti chiara l’obbligatorietà (o usando per esempio la possibilità di creare, nelle attività formative affini, gruppi di settori scientifico-disciplinari a cui attribuire crediti). In alternativa, occorre indicare che tali competenze linguistiche sono fra quelle richieste per l'accesso.

***Conoscenza di una lingua europea oltre l'italiano nelle lauree magistrali non a ciclo unico***

In molte classi di laurea magistrale gli obiettivi formativi qualificanti della classe stabiliscono che i laureati magistrali debbano conoscere una lingua dell'Unione Europea in maniera più approfondita di quanto previsto per i laureati. Tali classi si riconoscono per la presenza, fra gli obiettivi formativi qualificanti, della frase *"I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari"*, o di una frase analoga.

**Per le lauree magistrali nelle cui classi è contemplata una siffatta espressione è necessario prevedere nella tabella delle attività formative un numero di CFU congruo ad acquisire, prima del conseguimento della laurea magistrale, tali competenze linguistiche, equiparabili al livello B2.**

Tali crediti possono essere indicati nell’ambito “Ulteriori conoscenze linguistiche” (fra le “altre attività”) oppure inserendo, nelle attività formative caratterizzanti o affini, settori scientifico-disciplinari relativi a lingue straniere, purché tali settori scientifico-disciplinari siano indicati in modo che ne risulti chiara l’obbligatorietà (usando per esempio la possibilità di creare nelle attività formative affini gruppi di settori scientifico-disciplinari a cui attribuire crediti).

**Si rammenta che il CUN, alla luce di alcuni rilievi mossi, ritiene che un numero congruo di CFU, per l’acquisizione di tali competenze, corrisponde a non meno di 6 CFU.**

**In alternativa, qualora si ritenga di non assegnare CFU nelle attività formative, è necessario dichiarare che tali competenze (pari al livello B2) sono richieste tra i requisiti d'accesso.**

Questa condizione va espressamente dichiarata nel quadro A3.a (Conoscenze richieste per l’accesso) della scheda SUA-CdS.

È possibile assegnare un numero minimo di 3 CFU alle conoscenze linguistiche solo se in ingresso viene richiesto un livello inferiore al B2, in modo tale che lo studente possa, in ogni caso, raggiungere il livello richiesto dalla classe di laurea (e cioè il livello B2).

Quindi, riassumendo, in una laurea magistrale, per soddisfare la conoscenza delle lingue straniere,



secondo quanto previsto dalla classe si può:

- 1) o assegnare 6 CFU alle lingue nelle attività formative
- 2) o richiedere in ingresso il livello B2
- 3) o richiedere in ingresso un livello inferiore (per esempio B1 da dichiararsi espressamente nel quadro A3.a della scheda SUA-CdS) e **al contempo** assegnare anche 3 CFU alle attività formative destinate alle conoscenze linguistiche

Non è invece consentito dichiarare che tali competenze debbano essere acquisite autonomamente dagli studenti durante il percorso di laurea magistrale senza un'adeguata attribuzione di crediti formativi universitari.

### **Crediti attribuiti alle ulteriori attività formative**

Ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c			-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
<b>Totale Altre Attività</b>		27 - 27	

Alle “ulteriori attività formative” (che comprendono Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e telematiche, tirocini formativi e di orientamento e altre conoscenze per l’inserimento nel mondo del lavoro) dev’essere assegnato almeno 1 CFU. All’intero gruppo può essere assegnato un numero complessivo di CFU senza specificare come saranno distribuiti fra le varie tipologie. Tale numero complessivo di CFU, però, non potrà essere superiore a 6. La distribuzione dei CFU tra le varie tipologie sarà fatta al momento dello sviluppo della didattica programmata.

Si segnala che per i corsi professionalizzanti i crediti (o l’intervallo di crediti) attribuito ai tirocini obbligatori vanno indicati nella voce “*per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali*”

**La Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici del CUN riporta tutte le istruzioni relative alla voce indicata pagg. 39-40**

### **Corsi interclasse**

Vale la pena ricordare che un corso interclasse è un unico corso che soddisfa i requisiti di due

**classi. Quindi bisogna evitare all'interno dell'ordinamento (o all'interno di quadri della scheda SUA-CdS) riferimenti a due distinti corsi e/o qualsiasi riferimento a percorsi differenziati per classi (ad esempio: frasi tipo “per ciascuna delle classi di laurea” oppure “a seconda della classe di laurea” etc.) (tratto da rilievi CUN)**

**La Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici del CUN riporta tutte le istruzioni relative alla voce indicata pagg. 42-44**

### ***Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe***

Si possono istituire più corsi distinti nella stessa classe purché essi abbiano obiettivi formativi chiaramente diversi e le attività formative si differenzino per 40 CFU per le lauree e 30 CFU per le lauree magistrali. L'istituzione di più corsi di studio nella stessa classe deve essere adeguatamente motivata.

**La Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici del CUN riporta tutte le istruzioni relative alla voce indicata pag. 9**

### ***Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità***

La legislazione prevede che i corsi di laurea afferenti alla stessa classe debbano condividere almeno 60 CFU di attività di base e caratterizzanti. Al fine di evitare tale condivisione è possibile creare gruppi di affinità. La condivisione rimane ferma per le lauree all'interno del gruppo, ma non lo sarà per le lauree comprese in un altro gruppo.

**La Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici del CUN riporta tutte le istruzioni relative alla voce indicata pag. 10**

### ***Comunicazioni dell'Ateneo al CUN***

Si consiglia di utilizzare questo campo non solo per rispondere a eventuali osservazioni del CUN ma anche per spiegare le motivazioni che sottendono alle modifiche proposte e per chiarire le scelte fatte. In ogni caso non devono essere riportate informazioni già presenti in altri campi dell'ordinamento didattico. Infine, questo campo deve essere aggiornato (eventualmente svuotandolo) a ogni presentazione dell'ordinamento didattico al CUN, e non deve riportare comunicazioni obsolete.

**Si riportano di seguito i riferimenti normativi per i corsi di laurea e laurea magistrale**

*Ordinamenti didattici dei corsi di studio - Tabella riepilogativa dei vincoli normativi per i Corsi di Laurea*

<b><u>Descrizione del vincolo</u></b>	<b><u>CFU</u></b>	<b><u>Fonte normativa</u></b>
Max CFU determinati dalla classe	90	<a href="#">D.M. n. 270 del 22/10/2004, art. 10, c. 2</a>
Min. CFU affini e integrative	18	<a href="#">D.M. 16/03/2007, art. 3, c. 4</a>
Min. CFU attività formative a scelta dello studente	12	<a href="#">D.M. 16/03/2007, art. 3, c. 4</a>
Max esami	20 esami	<a href="#">D.M. 16/03/2007, art. 4 c. 2</a>
Min. differenziazione tra due corsi della stessa classe	40	<a href="#">D.M. 16/03/2007, art. 1, c. 2</a> (lo stesso limite - massimo - di differenziazione vige per <u>due curricula della stessa classe</u> )
Min. CFU prova finale	1	<a href="#">Le linee di indirizzo del CUN</a> indicano min. 3 CFU
Min. CFU altre attività	1	<a href="#">Le linee di indirizzo del CUN</a> indicano che devono necessariamente essere valorizzate. È possibile indicare un minimo di 0 CFU nei range relativi alle singole voci, ma deve essere indicato un minimo di 1 CFU come totale.
Max attività formative a scelta dello studente		<a href="#">Le linee di indirizzo del CUN</a> prevedono che un elevato numero o un intervallo troppo ampio di CFU debbano avere una chiara e circostanziata motivazione.

*Ordinamenti didattici dei corsi di studio - Tabella riepilogativa dei vincoli normativi per i Corsi di Laurea*

*Magistrale*

<b><u>Descrizione del vincolo</u></b>	<b><u>CFU</u></b>	<b><u>Fonte normativa</u></b>
Max CFU determinati dalla classe	48	<a href="#">D.M. n. 270 del 22/10/2004, art. 10, c. 4</a>
Min. CFU affini e integrative	12	<a href="#">D.M. 16/03/2007, art. 3, c. 4</a>
Min. CFU attività formative a scelta dello studente	8	<a href="#">D.M. 16/03/2007, art. 3, c. 4</a>
Max esami	12 esami	<a href="#">D.M. 16/03/2007, art. 4, c. 2</a>
Max CFU riconoscibili da attività extra	12	<a href="#">L. n. 240 del 30/12/2010, art. 14</a>
Min. differenziazione tra due corsi della stessa classe	30	<a href="#">D.M. 16/03/2007, art. 1, c. 2</a> (lo stesso limite -massimo- di differenziazione vige per <u>due curricula della stessa classe</u> )
Min. CFU prova finale	Congruo	<a href="#">Linee di indirizzo del CUN</a>

## SEZIONE “QUALITÀ”

In questi campi vengono dichiarati gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, viene descritta l'esperienza dello studente (fornendo informazioni su calendari didattici, infrastrutture e dati sulla qualità del CdS percepita dagli studenti e dai laureandi), e vengono forniti dati sulle carriere degli studenti e sull'inserimento nel mondo del lavoro, chiarendo ruoli e responsabilità del sistema Qualità dell'Ateneo e del CdS.

Sulla base dei protocolli di valutazione delle CEV pubblicati per i corsi già accreditati, e sulla base dei rilievi mossi si suggerisce di porre particolare attenzione ai seguenti criteri:

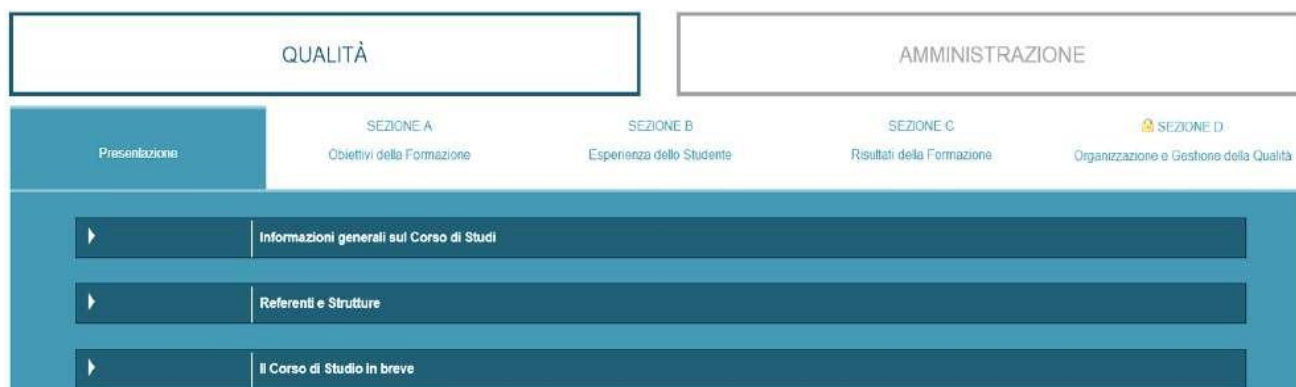
- controllare che i profili professionali, funzioni e competenze (quadro A2 a-b) siano adeguati ai fabbisogni del mondo del lavoro/ricerca (quadro A1).
- I profili professionali e culturali, funzioni e competenze associate (quadro A2a) devono essere ben descritti e devono costituire una base per definire obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi (quadri A4.a, A4.b, A4.c).
- Per il quadro A1, ancora, si raccomanda di tener conto del parere espresso dalle parti interessate consultate in merito alla coerenza tra i profili culturali e professionali che vengono presentati e gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (quadro A1 a confronto con quadro A4a).
- Controllare che i risultati di apprendimento attesi trovino effettivo riscontro nelle attività formative programmate (A4.b a confronto con B1 regolamento didattico del corso che contiene la descrizione del percorso formativo).

Per i corsi di nuova istituzione l'ANVUR verifica che nel documento obbligatorio di “Progettazione del corso” (quadro D5 SUA- Cds) vengano presentati gli esiti occupazionali conseguiti dai laureati delle stesse classi sul territorio regionale e nazionale a 1, 3, 5 anni dal conseguimento del titolo (fonte Almalaurea o altri studi di settore atti al monitoraggio).

Riepilogando, i punti di debolezza nella progettazione dei CdS che vengono più spesso rilevati nei protocolli di valutazione CEV ANVUR sono:

- mancanza di analisi dei Cds della medesima classe attivati a livello nazionale.
- mancanza di presentazione di studi di settore e valutazione di CdS internazionali, come riferimento per la progettazione del corso.
- Assenza di indicazioni puntuali da parte degli enti consultati circa la progettazione del percorso formativo e la definizione dei profili professionali e relative competenze.
- Mancanza di un “comitato di indirizzo”.

## PRESENTAZIONE



### **Informazioni generali sul corso di studio**

I dati in questo campo sono caricati automaticamente dalla sezione “Amministrazione” - “Informazioni” - “Informazioni generali sul corso di studio”.

### **Referenti e strutture**

I dati in questo campo sono caricati automaticamente dalla sezione “Amministrazione” - “Informazioni” - “Referenti e strutture”.

### **Il Corso di studio in breve**

Inserire breve descrizione del Corso di studio secondo la modalità prescelta (testo, link esterno, pdf).

L’obiettivo di questa descrizione è orientare i futuri studenti.

In questo campo è indispensabile capacità di sintesi e chiarezza. I contenuti devono essere comprensibili sia ai futuri studenti che alle loro famiglie e agli eventuali datori di lavoro, evitando descrizioni troppo tecniche. Esplicitare in modo chiaro la figura professionale che verrà formata, una sintetica descrizione delle attività previste e le possibilità di stage e studio all’estero.

## SEZIONE A - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE

I quadri di questa sezione descrivono gli obiettivi di formazione che il corso di studio si propone di realizzare attraverso la progettazione e la messa in opera del corso, definendo la Domanda di formazione ed i Risultati di apprendimento attesi. **Tutto il quadro A) contrassegnato dalla scritta RAD (ad eccezione di alcuni campi) fa parte dell'ordinamento didattico e qualunque modifica apportata va inoltrata all'esame del CUN (rispettando la scadenza comunicata annualmente dal MIUR)**

Questa sezione risponde alla domanda “A cosa mira il corso di studio?”

I risultati di apprendimento attesi sono quanto uno studente dovrà conoscere, saper utilizzare ed essere in grado di dimostrare alla fine di ogni segmento del percorso formativo seguito.

I risultati di apprendimento sono stabiliti dal corso di studio in coerenza con le competenze richieste dalla domanda di formazione e sono articolati in una progressione che consenta all'allievo di conseguire con successo i requisiti posti dalla domanda di formazione esterna.

Risultati di apprendimento attesi	
<p>I risultati di apprendimento attesi sono quanto uno studente dovrà conoscere, saper utilizzare ed essere in grado di dimostrare alla fine di ogni segmento del percorso formativo seguito.            I risultati di apprendimento sono stabiliti dal Corso di Studio in coerenza con le competenze richieste dalla domanda di formazione e sono articolati in una progressione che consenta all'allievo di conseguire con successo i requisiti posti dalla domanda di formazione esterna.            Il piano degli studi è composto di moduli di insegnamento organizzati in modo da conseguire obiettivi di costruzione delle conoscenze e delle abilità. Ciascun modulo presuppone un certo numero di conoscenze già acquisite o di qualificazioni ottenute in precedenza.            Per ogni area di apprendimento, che raggruppa moduli di insegnamento in accordo agli obiettivi comuni che li caratterizzano, vengono descritte le conoscenze e le abilità che in generale quell'area si propone come obiettivo. È possibile poi aprire tutte le schede dove ciascun modulo di insegnamento espone in dettaglio i suoi propri risultati di apprendimento particolari che concorrono all'obiettivo di area.            Vengono infine descritte le caratteristiche del lavoro da sviluppare per la tesi di laurea, ossia il progetto finale che lo studente deve affrontare al fine di completare la sua formazione dimostrando di aver raggiunto il livello richiesto di autonomia.</p>	
▶ QUADRO A4.a RAD	Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo
▶ QUADRO A4.b.1 RAD	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi
▶ QUADRO A4.b.2	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio
▶ QUADRO A4.c RAD	Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento
▶ QUADRO A5.a RAD	Caratteristiche della prova finale
▶ QUADRO A5.b	Modalità di svolgimento della prova finale

QUALITÀ		AMMINISTRAZIONE		
Presentazione	<b>SEZIONE A</b> Obiettivi della Formazione	SEZIONE B Esperienza dello Studente	SEZIONE C Risultati della Formazione	SEZIONE D Organizzazione e Gestione della Qualità

**Domanda di formazione**

I quadri di questa Sezione descrivono gli obiettivi di formazione che il Corso di Studio si propone di realizzare attraverso la progettazione e la messa in opera del Corso, definendo la Domanda di formazione e i Risultati di apprendimento attesi. Questa sezione risponde alla seguente domanda: "A cosa mira il CdS?". Si tratta di una sezione pubblica accessibile senza limitazioni sul portale web dell'Ateneo ed è concepita per essere letta da potenziali studenti e loro famiglie, potenziali datori di lavoro, eventuali esperti durante il periodo in cui sia stato loro affidato un mandato di valutazione o accreditamento del CdS.

Ai fini della progettazione del Corso di Studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie: queste vengono definite attraverso le funzioni o i ruoli professionali che il Corso di Studio prende a riferimento in un contesto di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale. Un'accurata ricognizione e una corretta definizione hanno lo scopo di facilitare l'incastro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione per l'accesso a tali competenze. Hanno inoltre lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il Corso di Studio persegue.

▶ QUADRO A1.a RD	Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)
▶ QUADRO A1.b	Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)
▶ QUADRO A2.a RD	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
▶ QUADRO A2.b RD	Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
▶ QUADRO A3.a RD	Conoscenze richieste per l'accesso
▶ QUADRO A3.b	Modalità di ammissione

**Quadro A1.a – Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale ed internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (istituzione del corso) RD**

**Quadro A1.b – Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale ed internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (consultazioni successive)**

▶ QUADRO A1.a RD	Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)
▶ QUADRO A1.b	Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

Nella fase istitutiva di un nuovo corso di studio è obbligatoria la consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello nazionale ed internazionale della produzione, servizi e professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. La consultazione non deve essere considerata come un mero e ulteriore adempimento burocratico, ma come un'azione fondante della cultura della qualità e deve essere collegata alla possibilità di miglioramento della domanda di formazione.

Per i corsi di nuova istituzione deve essere inserita una sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative. In particolare, devono essere riportate: a) la data in cui è avvenuta la consultazione; b) l'organo o soggetto accademico che ha effettuato la consultazione; c) la tipologia delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite documenti e studi di settore; d) i ruoli (**ma non i nominativi**)

ricoperti dai partecipanti in caso di consultazione diretta; e) le modalità e la cadenza di studi e consultazioni; f) la documentazione attestante l'avvenuta consultazione (collegamenti informatici a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte).

⇒ In questo quadro è necessario, quindi, documentare gli incontri con le parti sociali avvenuti durante la fase di progettazione del corso di studio.

È essenziale, in fase di proposta di istituzione del corso, dimostrare che c'è rispondenza tra progetto formativo, sbocchi professionali e mercato del lavoro. Il CUN in fase di approvazione dell'ordinamento richiede idonea documentazione che attesti nel dettaglio le consultazioni tra le parti che si sono confrontate. Può essere inserita una sintesi delle consultazioni purché sia corredata di date e ruoli dei partecipanti, allegando il verbale o documentazione idonea.

Possono essere presentati studi di settore o elaborazioni di dati statistici purché siano aggiornati e le fonti siano attendibili e citate.

Le CEV, per l'accreditamento dei Corsi di Studio di nuova attivazione, pongono particolare attenzione alle modalità e ai tempi delle consultazioni delle parti interessate. Più volte si rileva che, poiché le riunioni avvengono quasi esclusivamente per via telematica, oltre alla lista dei partecipanti, l'intero verbale riporta esclusivamente una descrizione delle caratteristiche del CdS in esame e non viene riportata alcuna informazione, nemmeno sintetica, circa l'esito di una discussione dalla quale emergano osservazioni, commenti o almeno giudizi delle parti interessate riguardo al CdS proposto; non vengono riportate indicazioni suggerite dalle parti interessate in merito ai bisogni formativi o alle funzioni e competenze previste per i laureati che andrebbero utilizzate nella progettazione del corso.

⇒ Vale la pena ricordare che anche quando la consultazione è effettuata per via telematica, va comunque redatto un documento di sintesi che ne contenga le risultanze.

**L'ANVUR auspica che nella redazione dei verbali vengano riportati gli esiti delle discussioni dalle quali emergano osservazioni, commenti, suggerimenti delle parti interessate.**

Un rilievo che si riscontra di sovente nei Protocolli di valutazione delle CEV riguarda la mancanza di un confronto dei profili culturali e professionali e i risultati di apprendimento rispetto agli altri CdS nazionali e internazionali. L'esito del confronto andrebbe poi descritto in maniera adeguata e convincente.

Non di rado viene rilevato nei protocolli di valutazione delle CEV l'inadeguatezza delle parti consultate e/o la mancanza di un comitato di indirizzo. L'ANVUR monitora anche modalità e tempi delle consultazioni (ad esempio la scansione temporale con cui si incontrano le parti dopo il primo incontro, finalizzato all'istituzione del corso). Per garantire un livello qualitativamente elevato dell'offerta formativa è necessario offrire dei percorsi formativi coerenti con gli obiettivi dichiarati. Nel costituire i comitati di indirizzo, oltre alla scelta dei soggetti interni ai corsi di studio, è opportuno includere nelle attività di consultazione soggetti esterni rappresentanti del mondo imprenditoriale del lavoro, del mondo



della Pubblica Amministrazione e anche di:

- associazioni professionali - e ordini;
- terzo settore, volontariato, cooperazione, etc.;
- mondo degli ex-studenti (i cosiddetti *alumni*), in quanto portatori di esperienze individuali.

In particolare, il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004, all'art. 11, afferma la necessità di istituire un collegamento con il territorio per garantire la qualità e la trasparenza dell'offerta formativa.

**Il campo A1.a non va più modificato negli anni successivi a quello di istituzione del corso, nemmeno in presenza di una modifica dell'ordinamento.**

**Qualunque aggiornamento successivo all'istituzione del corso va effettuato nel sottoquadro A1.b**

“Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, e delle professioni - Consultazioni successive” che non fa parte dell'ordinamento didattico e può essere usato per indicare le risultanze delle consultazioni effettuate dopo l'istituzione del corso. Eventuali modifiche a questo sottoquadro non costituiscono modifiche di ordinamento didattico.

⇒ Si precisa che la consultazione con le organizzazioni rappresentative non si ritiene esaurita una tantum ma richiede un continuo aggiornamento con una frequenza dipendente dalle specifiche caratteristiche del settore lavorativo. La documentazione della consultazione riveste un ruolo molto importante perché garantisce che l'interlocuzione sia effettivamente avvenuta.

A completamento si indicano i punti di attenzione di cui all'all.8, *Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento periodico*, che, nella valutazione ad opera delle CEV ai fini dell'accREDITamento dei CdS, sono direttamente pertinenti alla consultazione delle parti sociali.

### **R3.A.1 - Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate**

### **R3.D.2 - Coinvolgimento degli interlocutori esterni**

Per informazioni più dettagliate sull'argomento, si consiglia di fare riferimento alle Linee guida di Ateneo per la consultazione con le parti sociali approvate dal Senato Accademico il 20 marzo 2017 e pubblicate sul sito

<https://www.uniba.it/organizzazione/amm-centrale/dofss/sezione-offerta-formativa/Documenti-utili>

## **Quadro A2.a - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

R<sup>3</sup>D



Si tratta della descrizione dei profili professionali previsti per i laureati e degli sbocchi occupazionali ad essi collegati; il quadro deve contenere il profilo professionale che si intende formare, la funzione in un contesto di lavoro, le competenze associate alla funzione e gli sbocchi occupazionali (professionali).

Devono essere compilati tutti i comparti previsti: funzione in un contesto di lavoro (ciò che ci si attende farà la figura professionale prevista, aspetto differente dalle competenze), competenze associate alla funzione e sbocchi occupazionali. È possibile prevedere più figure professionali (in presenza di curricula) e non appare sufficiente un'unica versione complessiva nel caso in cui le figure professionali siano molteplici

Nel campo “Profilo professionale” che si intende formare va inserito solo il nome di tale figura senza ulteriori riferimenti

La Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici del CUN riporta tutte le istruzioni relative alla voce indicata pagg. 21-23

⇒ Si riportano alcuni suggerimenti, sulla base dei rilievi che il CUN spesso muove agli ordinamenti esaminati:

Per tutti i profili descritti in questo quadro è necessario indicare la Denominazione del profilo professionale, la Funzione in un contesto di lavoro, le Competenze associate alla funzione e gli Sbocchi occupazionali.

I contenuti devono essere comprensibili ai futuri studenti e ai potenziali datori di lavoro, quindi è da evitare l'uso inopportuno di un linguaggio eccessivamente tecnico.

Nella stesura del profilo professionale, è opportuno incominciare con l'elenco delle figure professionali che il corso di studio si pone l'obiettivo di formare. Le professioni regolamentate possono essere inserite solo nei corsi di studio che appartengono a quelle specifiche classi i cui obiettivi formativi siano conformi alla figura professionale.

#### **Funzione in un contesto di lavoro:**

devono essere indicate le funzioni lavorative cioè le principali mansioni che il laureato andrà a svolgere e quali ruoli è in grado di ricoprire.

#### **competenze associate alla funzione:**

competenze acquisite durante il corso che gli permetteranno di svolgere le funzioni sopra descritte (attività associate al ruolo professionale).

#### **Sbocchi occupazionali:**

**Indicare in quale tipo di azienda/ente si potrà impiegare il laureato** (se si tratta di industrie, enti privati, enti pubblici) e saranno svolte le funzioni sopra descritte.

Nel descrivere le diverse figure professionali che si intende formare, è richiesto di indicare se è obbligatorio un tirocinio o un esame di stato per ottenere un titolo di appartenenza ad un ordine professionale.

Non è corretto, per esempio, come spesso avviene, indicare fra gli sbocchi occupazionali la professione di “Docenti universitari”, in quanto l'ingresso in tale professione non è direttamente correlato alla preparazione fornita dalla Laurea Magistrale.

*esempio*

**Denominazione del profilo professionale:** “Specialista in Sicurezza Informatica” – (tratto da *SCHEDA SUA corso LM 66 Sicurezza informatica*)

**funzione in un contesto di lavoro:** Lo specialista in Sicurezza Informatica potrà svolgere funzioni di analista, progettista, programmatore e project manager di sistemi informatici avanzati ad alto contenuto di sicurezza. Potrà, inoltre, ricoprire i ruoli di amministratore di Sistema e consulente in ambito di Sicurezza Informatica avendo acquisito conoscenze relative sia alla gestione di progetti e di processi aziendali sia agli aspetti normativi e giuridici che regolamentano il trattamento di dati sensibili.

**competenze associate alla funzione:**

Le **competenze** che si intendono sviluppare vertono sulla conoscenza e comprensione di:

- approcci per la segretezza delle informazioni ed integrità dei dati;
- metodologie per la gestione della complessità;
- metodi e principi per la realizzazione di architetture sicure orientate ai servizi;
- tecniche per la sicurezza nelle reti e nei sistemi distribuiti
- tecniche e metodi per l'analisi della sicurezza
- tecniche e metodi per l'autenticazione in sistemi biometrici
- tecniche e metodi di data mining per cyber security
- tecniche e metodi per la sicurezza nelle basi di dati
- sicurezza informatica in sistemi complessi.
- principali risultati di ricerca nei diversi ambiti della sicurezza informatica
- relazione tra Informatica e diritto nelle investigazioni.
- regolamentazione giuridica circa l'utilizzo di soluzioni informatiche
- gestione e trattamento dei dati sensibili (dalla loro acquisizione alla loro analisi ed elaborazione)
- caratteristiche delle moderne aziende
- processi di divisione e coordinamento del lavoro
- aspetti inerenti le dinamiche di un team eterogeneo di professionisti
- sicurezza interna ed esterna dell'azienda
- processi per la valutazione e tecniche per la mitigazione del rischio.

**sbocchi occupazionali:**

Tutti gli ambiti del settore pubblico e privato che utilizzano tecnologie informatiche sono contesti lavorativi in cui la figura professionale dello specialista in Sicurezza Informatica trova collocazione. Si elencano, di seguito, alcuni esempi:

banche; assicurazioni; logistica e trasporti; sanità; pubbliche amministrazioni; telecomunicazioni e media; società di servizi; industria; enti di ricerca; aziende specializzate in cyber security.

Il laureato in sicurezza Informatica ha la possibilità di iscriversi all'Albo di Ingegnere (settore dell'Informazione - sez. A) previo superamento dell'esame di Stato, come stabilito dall'art. 48 del DPR n. 328 del 5 giugno 2001.

## Quadro A2.b - Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT) <sup>RD</sup>

▶ QUADRO A2.b <b>RD</b>	Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
----------------------------	--

In questo quadro si ha la possibilità di aggiungere o eliminare i codici ISTAT già presenti nel RAD, ovvero i codici numerici a 4 cifre mediante i quali vengono identificate le varie attività svolte nel contesto lavorativo.

## Quadro A3.a - Conoscenze richieste per l'accesso <sup>RD</sup>

### Quadro A3.b - Modalità di ammissione

▶ QUADRO A3.a <b>RD</b>	Conoscenze richieste per l'accesso
▶ QUADRO A3.b	Modalità di ammissione

### Conoscenze richieste per l'accesso alle lauree e alle lauree magistrali a ciclo unico

In questo caso il titolo di studio che consente l'accesso deve essere un diploma di scuola secondaria di secondo grado. Nell'ordinamento didattico non occorre specificare i diplomi di scuola secondaria e i titoli esteri riconosciuti idonei per l'accesso ai corsi ma è sufficiente un'indicazione generica. Per

esempio inserire una frase del tipo: “Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.”

Come prescritto dall'art.6 comma 1 del D.M. 270/2004 i **regolamenti didattici dei corsi di studio definiscono le conoscenze richieste per l'accesso e ne determinano le modalità di verifica.**

Nell'ordinamento (RAD-quadro A3.a) occorre indicare, sia pure sommariamente, quali sono le conoscenze richieste per l'accesso e deve essere **espressamente dichiarato** che in caso di esito negativo della verifica, saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi, senza però entrare nel dettaglio.

⇒ Le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso (altrimenti dette “saperi essenziali”) possono realizzarsi attraverso la somministrazione di test di valutazione o altre forme che saranno meglio definite nel regolamento didattico del corso di studio.

In caso di esito negativo della suddetta verifica, allo studente saranno assegnati **obbligatoriamente** i cd. OFA (**O**bbli**g**hi **F**ormati**v**i **A**ggiuntivi) da soddisfare, come da normativa, entro il primo anno di corso.

A parere di questo Ufficio gli OFA si possono ritenere soddisfatti considerando varie forme di assolvimento: per esempio il superamento di un determinato numero di esami fondamentali previsti al primo anno di corso, oppure lo studio di un testo aggiuntivo la cui verifica sarà effettuata contestualmente ad un determinato esame fondamentale, e così via.

In nessun caso il mancato superamento degli OFA può precludere l'iscrizione dello studente agli anni successivi

Numerosi rilievi del CUN hanno interessato i corsi a numero programmato. Anche per questi corsi è previsto l'obbligo di indicare le conoscenze richieste per accesso, le modalità di verifica nonché l'assegnazione di obblighi formativi aggiuntivi in caso di esito negativo.

Non è accettabile indicare verifiche che prevedano lettere motivazionali e/o test psico-attitudinali.

Le indicazioni dettagliate, anche operative, sulle modalità di verifica e sugli obblighi formativi aggiuntivi devono essere inserite nel sottoquadro A3.b della scheda SUA-CdS, e poiché non fanno parte dell'ordinamento didattico, possono essere modificate anche annualmente. Si può anche rimandare, per i dettagli, al Regolamento del corso di studio, eventualmente inserendo un link di collegamento.

Se fra le conoscenze richieste per l'accesso sono previste delle adeguate competenze linguistiche queste vanno indicate nell'ordinamento didattico. Il possesso e relativa verifica di tali competenze è obbligatoria per i corsi impartiti unicamente in una lingua diversa dall'italiano.

### **Conoscenze richieste per l'accesso alle lauree magistrali non a ciclo unico**

In questo caso il titolo di studio che consente l'accesso deve essere la laurea o un diploma universitario di durata triennale, o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo. Inoltre devono essere stabiliti

specifici criteri di accesso che prevedono in ogni caso il possesso di specifiche conoscenze (requisiti curricolari) e l'adeguatezza della personale preparazione.

Si invita a porre attenzione alla compilazione di questo campo poiché è stato oggetto di molti rilievi da parte del CUN.

⇒ “Conoscenze richieste per l'accesso (requisiti curricolari)” e “adeguatezza della personale preparazione” sono concetti differenti: le conoscenze richieste per l'accesso, per questo tipo di lauree, corrispondono al possesso da parte dello studente di specifici requisiti curricolari (ovviamente differenti per ciascun corso di laurea magistrale) e sono, ad esempio: il possesso di un titolo di studio in una specifica classe di laurea, oppure l'aver acquisito un certo numero di CFU in ambiti disciplinari definiti, ovvero in gruppi di settori scientifico-disciplinari o, infine, in specifici settori scientifico-disciplinari. L'ordinamento didattico di ciascun corso può prevedere una pluralità di curricula al fine di favorire l'iscrizione di studenti in possesso di lauree differenti, anche appartenenti a classi diverse, garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso. Anche tenuto conto di questa possibilità si raccomanda di individuare i requisiti minimi necessari per l'accesso al corso comuni agli eventuali curricula prevedendo, poi se necessario, percorsi differenziati che conducano comunque al conseguimento del titolo entro i 120 CFU.

**Anche per questi corsi di laurea è poi prevista la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione. Tale verifica è successiva all'accertamento del possesso dei requisiti curricolari (altrimenti dette “conoscenze richieste per l'accesso”).**

La verifica della personale preparazione è pertanto obbligatoria anche per le lauree magistrali, e vi possono accedere **solo gli studenti in possesso dei requisiti curricolari** (altrimenti dette “conoscenze richieste per l'accesso”)

Vale la pena ricordare, però, che per questo tipo di laurea magistrale non sono ammessi OFA (obblighi formativi aggiuntivi). È consentita, invece, come detto, l'individuazione di percorsi all'interno della laurea magistrale dipendenti dai requisiti curricolari soddisfatti (conoscenze richieste per l'accesso) e/o dal risultato della verifica della personale preparazione, ma tali percorsi devono comunque condurre al conseguimento della laurea magistrale con 120 CFU, senza attività formative aggiuntive.

Con specifico riferimento alle modalità di ammissione (Quadro A3.b), si segnala che le Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) dell'ANVUR, ai fini dell'accreditamento periodico, cercheranno risposte relative:





**✚ per i Corsi di Laurea:**

- ❖ alla disciplina della verifica delle conoscenze all'ingresso, l'assegnazione di eventuali OFA e le loro modalità di “recupero”;
- ❖ alle eventuali attività formative propedeutiche finalizzate al possesso di tali conoscenze da parte degli studenti in ingresso;

### **per i Corsi di Laurea Magistrale:**

- ai requisiti curriculari e alla preparazione personale richiesti per l’accesso alla laurea magistrale;
- ❖ alle modalità di verifica dell’adeguatezza della preparazione personale;
- ❖ ai dispositivi (percorsi differenziati “attenti” alle competenze già acquisite o non acquisite) atti a favorire la provenienza da più lauree o da diversi atenei.

## **Quadro A4 - Risultati di apprendimento attesi**

 QUADRO A4.a	Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo
 QUADRO A4.b.1	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi
 QUADRO A4.b.2	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio
 QUADRO A4.c	Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento

Il quadro A4 si compone di sottoquadri che risultano essere già compilati con informazioni acquisite dal RAD, pur essendo modificabili in caso di variazione dell’ordinamento didattico.

È utile segnalare, in relazione all’intero quadro A4, che le Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) dell’ANVUR, ai fini dell’accreditamento periodico, ne controlleranno l’adeguatezza rispetto ai profili professionali individuati (quadro A2), oltre che il riscontro fra i risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli specifici (descrittori di Dublino 1 e 2), e le attività formative programmate (commento al quadro A2).

### **Quadro A4.a - Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

 QUADRO A4.a	Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo
---	--

Sono presentati gli obiettivi formativi specifici del corso e la descrizione del percorso formativo inseriti nel RAD; si segnala, in particolare, che l’espressione “descrizione del percorso formativo” è stata introdotta a partire dalla scheda SUA-CdS 2017/2018.

Per ciascuna classe di laurea e di laurea magistrale la normativa indica gli obiettivi formativi qualificanti comuni a tutti i corsi di studio della classe offerti dalle Università; richiede inoltre che siano definiti in maniera specifica gli obiettivi formativi di ciascun corso di studio, in modo da passare dall’enunciazione generale della classe alla descrizione di quali sono gli obiettivi effettivi del singolo corso di studio. Gli obiettivi devono esplicitare il profilo culturale e professionale a cui il corso è finalizzato. Questo è uno dei campi più importanti di tutto l’ordinamento didattico: è il campo in cui il corso di studio dichiara

cosa vuole fare, come vuole farlo e cosa lo contraddistingue rispetto a tutti gli altri corsi di studio della stessa classe. Occorre quindi porre particolare attenzione nella sua compilazione.

Gli obiettivi formativi specifici sono **una declinazione e precisazione degli obiettivi della classe**; nella stesura occorre pertanto evitare:

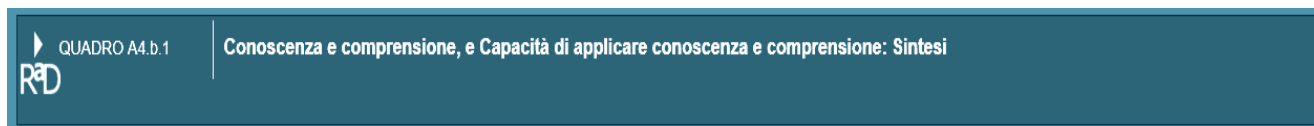
1. una ripetizione pedissequa degli obiettivi formativi qualificanti della classe
2. un discostamento totale da tali obiettivi

In nessun momento della descrizione può essere fatto riferimento a versioni precedenti dell'ordinamento didattico: scopo di questo campo è presentare gli obiettivi del corso di studio attuale, non fare una storia dell'evoluzione nel tempo del corso.

L'introduzione, a partire dall'a.a. 2017/2018, dell'espressione “descrizione del percorso formativo” ha rafforzato il principio che gli obiettivi formativi specifici devono essere chiaramente correlati alla tabella delle attività formative, per cui ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative. Per questo motivo **è obbligatorio inserire in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata o per progressione cronologica o per aree formative**.

⇒ Il CUN ha più volte rilevato che la descrizione degli Obiettivi formativi specifici, spesso è formulata come una sintetica descrizione delle conoscenze ed abilità che acquisirà lo studente o è una ripetizione di quelli generali della classe.

#### Quadro A4.b.1 - Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: sintesi <sup>RD</sup>



#### Quadro A4.b.2 - Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: dettaglio



Nel quadro A4.b sono inseriti i risultati di apprendimento attesi in termini dei descrittori di Dublino 1 e 2, che devono essere rappresentati in funzione di ciascuna delle aree di apprendimento identificate all'interno del percorso formativo.

Il primo descrittore, “*Conoscenza e comprensione*”, è anche noto come il “*sapere*” o anche come le “*conoscenze*” che vengono assicurate nel particolare percorso formativo al quale lo studente risulta iscritto. Il secondo descrittore, “*Capacità di applicare conoscenza e comprensione*”, è anche noto come il “*saper fare*” o anche come le “*abilità*” acquisite al termine del percorso formativo.

**Il quadro A4.b è suddiviso in due sotto quadri, A4.b.1 e A4.b.2.**

È importante sapere che il quadro **A4b.1** chiamato “Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: **Sintesi**”, è quello che fa parte dell’ordinamento didattico e va all’esame del CUN. Si ricorda che il quadro A4.b.1 può risultare “vuoto” per quei corsi che, dall’introduzione delle schede SUA-CdS, e cioè dall’a.a. 2013/2014, non hanno mai modificato l’ordinamento. Dovrà essere **obbligatoriamente** compilato (o aggiornato) dai corsi di studio che richiedono una qualsiasi modifica all’ordinamento didattico.

⇒ Uno dei rilievi reiterati dal CUN è la mancanza, nel quadro **A4b.1** dell’indicazione delle tipologie di attività formative attraverso le quali i risultati indicati saranno conseguiti e verificati. **Si consiglia però, in questo campo, di fare riferimento a tipologie generali di attività (per esempio, insegnamenti caratterizzanti, seminari, tirocini, prova finale, ecc.) e a modalità generali di verifica (per esempio, esami, relazioni, risultati di attività di laboratorio o di tirocinio, prova finale, ecc.),** senza citare specifici insegnamenti o specifiche attività (queste saranno indicate nel campo successivo “dettaglio”) in modo da evitare che variazioni su singoli insegnamenti costringano a variazioni di ordinamento didattico.

**Il sottoquadro A4.b.2**, chiamato “Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: **Dettaglio**”, non è considerato parte dell’ordinamento didattico, ma è un quadro che rileva importanza ai fini dell’accreditamento.

⇒ Nel quadro A4b.2 l’indicazione delle tipologie di attività formative attraverso le quali i risultati indicati saranno conseguiti e verificati, avviene in un campo specifico sotto la dizione “*Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative...*”. Qui occorre inserire, nel dettaglio, gli insegnamenti che concorrono a realizzare i risultati di apprendimento dell’area. Gli insegnamenti saranno cliccabili e visualizzabili al completamento della didattica programmata su ESSE3. Aprendo la tendina compaiono tutti gli insegnamenti inseriti nella didattica programmata. Basterà selezionare quelli che si ritengono correlati all’area di apprendimento. Accanto ad ogni insegnamento, dovrà essere presente anche il link che consente di accedere alla scheda relativa all’insegnamento pubblicata sul sito web del corso di studio. Tale scheda dovrà contenere tutte le informazioni sull’insegnamento, compresi i metodi di accertamento dell’effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento.

### Quadro A4.c - Autonomia di giudizio - Abilità comunicative - Capacità di apprendimento <sup>RD</sup>

	<p>Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento</p>
---	---

“Autonomia di giudizio”, “Abilità comunicative”, “Capacità di apprendimento”.

Sono gli ultimi tre descrittori di Dublino e si riferiscono a competenze trasversali non correlate a discipline singole. Le informazioni indicate in questo quadro sono relative all’ordinamento del corso di



studio e possono quindi essere aggiornate solo in fase di revisione dell'ordinamento.

Autonomia di giudizio: intesa come capacità di produrre giudizi autonomi partendo dall'interpretazione di una base di dati, pervenendo a riflessioni coerenti su tematiche sociali scientifiche o etiche

Abilità comunicative: concepite come capacità di trasmettere informazioni, idee, problemi e soluzioni ad altri interlocutori

Capacità di apprendimento: intesa come abilità necessaria ad avanzare negli studi con un elevato grado di autonomia

È in questa fase che si rende necessario descrivere i risultati che dovranno raggiungere gli studenti e i metodi adottati per raggiungerli.



**⇒ in tutti i campi vanno descritti in modo dettagliato gli strumenti didattici messi a disposizione dello studente per il conseguimento di queste abilità/capacità e le modalità che il CdS adotta per verificarne il raggiungimento.**

Il CUN rileva spesso la mancanza di informazioni sugli strumenti didattici e le modalità di verifica che il CdS dovrebbe già esplicitare in modo chiaro in questa sezione pubblica della scheda. Il dettaglio è richiesto per ogni singolo descrittore (autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento).

**Strumenti didattici (esempi)**: studio individuale, presentazioni in aula, progetti in laboratorio, costruzioni di mappe cognitive, attività di tirocinio, project-work, discussione di casi, elaborati individuali (tesine)

**Verifica dei risultati (esempi)**: stesura di relazioni, report su progetti di ricerca, supervisione tutor sul percorso tirocinio, qualità degli elaborati...

### **Quadro A5.a - Caratteristiche della prova finale <sup>R<sup>AD</sup></sup> Quadro A5.b - Modalità di svolgimento della prova finale**

QUADRO A5.a 	Caratteristiche della prova finale
QUADRO A5.b 	Modalità di svolgimento della prova finale

Il quadro A5 è stato suddiviso in due sottoquadri, A5.a e A5.b.

Alla prova finale dei corsi di laurea triennale va riconosciuto il ruolo di importante occasione formativa individuale a completamento del percorso, senza però richiedere una particolare originalità.

Per la prova finale della laurea magistrale, invece, deve essere prevista una tesi di laurea elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Pertanto le caratteristiche della prova devono essere coerenti con tale previsione; in particolare i CFU da attribuire alla prova finale di laurea magistrale devono essere notevolmente superiori a quelli previsti per la prova finale della laurea.

In caso parte dello svolgimento della prova finale avvenga o possa avvenire all'interno di un'attività di

stage o tirocinio, questo deve essere indicato nell'ordinamento didattico, in modo da giustificare un'eventuale attribuzione alle attività di tirocinio di parte dei crediti destinati alla prova finale.

Il quadro **A5.a** che è parte dell'ordinamento didattico deve contenere solo l'indicazione generale della struttura e delle finalità della prova finale. **Modifiche effettuate al sottoquadro A5.a costituiscono modifica di ordinamento didattico**; nell'apposito sottoquadro **A5.b** della scheda SUA-CdS, , non essendo parte dell'ordinamento didattico, devono essere inserite le modalità di svolgimento, le regole per l'attribuzione del voto finale, indicazioni operative, eventuali esemplificazioni (che ovviamente potranno essere aggiornate di anno in anno).

#### **Quadro A5.b - Modalità di svolgimento della prova finale**

Il sottoquadro A5.b, chiamato “Modalità di svolgimento della prova finale”, comprende invece la parte relativa al regolamento del corso di studio: indicazioni operative, struttura della commissione, modalità di attribuzione del voto finale, eventuali liste di tesi precedenti, ecc. Modifiche a questo sottoquadro non costituiscono modifiche di ordinamento didattico.

Pertanto è consentito intervenire sul sottoquadro A5.b senza che si tratti di una modifica di ordinamento didattico, purché quanto indicato sia coerente con il contenuto del sottoquadro A5.a (e con il resto dell'ordinamento didattico).

## SEZIONE B - ESPERIENZA DELLO STUDENTE

I quadri della sezione B descrivono l'esperienza degli studenti: il piano degli studi proposto, la scansione temporale delle attività di insegnamento e di apprendimento, l'ambiente di apprendimento ovvero le risorse umane e le infrastrutture messe a disposizione.

Questa sezione risponde alla seguente domanda “Come viene realizzato il corso di studio?”, raccogliendo inoltre i risultati della ricognizione sull'efficacia del corso di studio percepita in itinere dagli studenti e sull'efficacia complessiva percepita dai laureati.

**La sezione B** è pertanto composta da diversi quadri ciascuno dei quali contiene la descrizione di aspetti particolari dell'esperienza dello studente, dal piano degli studi alla docenza, alle infrastrutture a disposizione.

### **Quadro B1 - Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)**

B1 Descrizione del percorso di formazione e dei metodi di accertamento

▶ QUADRO B1 | Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

In questo quadro va inserito il Regolamento didattico del corso di studi dopo l'approvazione da parte degli Organi di Dipartimento (Consiglio di corso di studi - Consiglio di Dipartimento) e degli organi di Governo (Consiglio di Amministrazione e Senato Accademico). Il quadro B1 può contenere un file pdf o un link di riferimento ([purché il link colleghi direttamente alla pagina del regolamento del corso di studio](#)).

➡ Si rammenta che le informazioni che dovrà contenere il Regolamento didattico del corso di studio sono descritte nell'art.21 del Regolamento didattico di Ateneo.

### **Quadro B2.a - Calendario del corso di studio e orario delle attività formative, Quadro B2.b - Calendario degli esami di profitto, Quadro B2.c - Calendario sessioni della prova finale**

▶ QUADRO B2.a | Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

▶ QUADRO B2.b | Calendario degli esami di profitto

▶ QUADRO B2.c | Calendario sessioni della Prova finale

Il quadro B2 si compone di 3 sottoquadri. Da essi si accede ad una maschera che consente di inserire i link alle pagine web che contengono le informazioni richieste:

- Link al calendario didattico (sito web CdS)
- Link al calendario appelli (si possono indicare anche solo le date delle sessioni)
- Link al calendario delle prove finali (o sessioni di laurea)

## Quadro B3 - Docenti titolari di insegnamento

### ▶ QUADRO B3 | Docenti titolari di insegnamento

Nel quadro B3 sono presentati gli insegnamenti, i docenti titolari dei corsi e i link alle pagine web contenenti le informazioni ad essi relative (programmi, obiettivi formativi, caratteristiche dell'insegnamento, curriculum del docente, orario di ricevimento, ...).

Si ricorda che nel quadro B3 compaiono solo gli insegnamenti dell'offerta formativa relativi al primo anno della coorte 2020/2021 per i quali è associato il nome del docente al relativo insegnamento.

## Quadro B4 – Infrastrutture

### ▶ QUADRO B4 | Aule

### ▶ QUADRO B4 | Laboratori e Aule Informatiche

### ▶ QUADRO B4 | Sale Studio

### ▶ QUADRO B4 | Biblioteche

Occorre inserire, per ciascuno dei quadri, una breve descrizione (comprendente il numero di posti e le dotazioni) secondo la modalità prescelta (testo, link esterno, pdf). È consigliabile presentare, tramite una mappa, la collocazione di ciascuna struttura.

## Quadro B5 - Servizi di contesto

### ▶ QUADRO B5 | Orientamento in ingresso

È necessario inserire una breve descrizione secondo la modalità prescelta (testo, link esterno, pdf). Nella compilazione di questo quadro è opportuno tenere conto sia delle iniziative organizzate dal corso di studio che di quelle organizzate dagli uffici centrali. Sono inclusi in questo quadro i servizi di informazione, assistenza, programmati annualmente dall'Ateneo e descrizione di altre attività di orientamento.

In questo riquadro occorre inserire indicazioni chiare ed efficaci in merito alle iniziative di orientamento:

- compiti e personale amministrativo coinvolto

▶ QUADRO B5 | Orientamento e tutorato in itinere

Inserire indicazioni che riguardano prevalentemente le attività organizzate e gestite dal CdS, ad esempio:

- organizzazione del servizio tutor gestito da studenti senior/docenti tutor,
- compiti e personale amministrativo disponibile,
- elenco dei tutori disponibili per gli studenti del corso, suddivisi tra personale docente e soggetti previsti dall'art. 1, comma 1, lettera b), del D.L. 9 maggio 2003 n. 105, convertito dalla L. 170/2003

▶ QUADRO B5 | Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno ( tirocini e stage)

Occorre inserire indicazioni che riguardano:

- l'organizzazione del servizio,
- compiti e personale amministrativo disponibile,
- attività svolte e relativi risultati,
- elenco degli Enti pubblici e/o privati con i quali sono stati stabiliti accordi attivi (ovvero che hanno coinvolto almeno uno studente negli ultimi tre anni accademici o solari) per lo svolgimento di tirocini e stage, per ogni Ente presso il quale sono stati svolti tirocini o stage, riportare i dati sul numero di studenti che hanno effettuato periodi di tirocinio o stage presso l'Ente e, per ogni studente, sul numero di CFU del tirocinio o stage, con riferimento agli ultimi tre anni accademici o solari.

▶ QUADRO B5 | Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

In questo riquadro occorre inserire indicazioni che riguardano:

- l'organizzazione del servizio,
- compiti e personale amministrativo disponibile,
- attività svolte e relativi risultati,
- elenco degli Atenei di altri Paesi con i quali sono stati stabiliti accordi attivi per la mobilità internazionale degli studenti, suddividendoli per tipologia di accordo (accordi per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero accordi per il rilascio di doppi titoli, etc.

⇒ **È necessario compilare la tabella** elencando le sedi Erasmus in convenzione, la data della convenzione e se si tratta di titolo solo italiano o doppio. Non inserire, nel campo testo, elenchi di Atenei convenzionati o esempi non pertinenti.

- nel caso non sia previsto un doppio titolo, ma solo mobilità, va indicata la descrizione “Solo italiano”.
- nel caso sia previsto **il rilascio di un doppio titolo** vanno espressamente indicati gli Atenei stranieri convenzionati, ma senza allegare la relativa convenzione.

In merito ai corsi di studio definiti “Internazionali”, contenuti all'interno del presente quadro,

verranno considerati tali anche i corsi con le caratteristiche corrispondenti alle tipologie individuate dalla nota ministeriale n. 13987 del 12.5.2017 oltre che quelli individuati con D.M. 6/2019.

#### ▶ QUADRO B5 | Accompagnamento al lavoro

Occorre inserire indicazioni che riguardano:

- l'organizzazione del servizio,
- eventuali eventi organizzati di job placement
- compiti e personale amministrativo disponibile

#### ▶ QUADRO B5 | Eventuali altre iniziative

Si consiglia l'inserimento di indicazioni che riguardino eventuali altre risorse ed iniziative utili a facilitare l'inserimento degli studenti nel corso di studio e a promuovere l'efficacia del processo formativo.

### Quadro B6 - Opinioni studenti

#### ▶ QUADRO B6 | Opinioni studenti

Il quadro presenta una breve sintesi dei dati raccolti dalla valutazione della didattica da parte degli studenti, relativamente ai singoli insegnamenti e all'organizzazione annuale del corso di studio.

⇒ I dati da inserire in questo quadro generalmente vengono forniti dal Presidio della qualità di Ateneo.

### Quadro B7 - Opinioni dei laureati

#### ▶ QUADRO B7 | Opinioni dei laureati

Il quadro B7 presenta i risultati della ricognizione sull'efficacia complessiva del processo formativo del corso di studio percepita dai laureati. In questo quadro è possibile inserire un testo, un pdf e un link.

Quest'ultimo dovrebbe essere destinato a <http://www2.almalaurea.it>

## SEZIONE C - RISULTATI DELLA FORMAZIONE

### Quadro C1 - Dati di ingresso, di percorso e di uscita

#### ▶ QUADRO C1 | Dati di ingresso, di percorso e di uscita

È opportuno fare riferimento agli indicatori resi disponibili da ANVUR per ciascun corso di studio e pubblicati nella banca-dati SUA-CdS, nonché alla scheda di monitoraggio annuale, con particolare riguardo alla numerosità degli studenti, alla loro provenienza, al loro percorso lungo gli anni del corso e alla durata complessiva degli studi fino al conseguimento del titolo. Anche in questo quadro è possibile inserire un testo, un pdf e un link.

### Quadro C2 - Efficacia esterna

#### ▶ QUADRO C2 | Efficacia Esterna

Il quadro C2 presenta le statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro. Si può procedere come per il quadro B7. I dati aggiornati sono recuperabili dal sito di AlmaLaurea (indagine sulla situazione occupazionale dei laureati).

### Quadro C3 - Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

#### ▶ QUADRO C3 | Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Il quadro C3 presenta “i risultati della ricognizione delle opinioni di enti o aziende - che si offrono di ospitare o hanno ospitato uno studente per stage / tirocinio - sui punti di forza e aree di miglioramento nella preparazione dello studente”.

Spesso ai tutor aziendali viene richiesta semplicemente una valutazione dell’attività svolta dal tirocinante. Occorre invece attrezzarsi affinché la valutazione comprenda anche elementi riguardanti il percorso formativo seguito dal tirocinante come, ad esempio, suggerimenti per completarne la formazione. È opportuno, inoltre, dare evidenza:

- alle modalità di rilevazione delle opinioni di enti e aziende ospitanti, compreso il questionario utilizzato per la rilevazione,
- al numero di enti e aziende coinvolte nella rilevazione rispetto al numero totale di enti e aziende invitate a parteciparvi,
- ai risultati ottenuti adeguatamente commentati.

Anche in questo quadro è possibile inserire un testo, un pdf e un link. Indicare eventuali modalità di raccolta dei dati e commentare evitando di riportare solo elenchi numerici.

## SEZIONE D - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ

### Quadro D1 - Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

▶ QUADRO D1	Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo
-------------	--

Il quadro in esame sarà compilato sulla base della documentazione predisposta dal Presidio della Qualità di Ateneo che tenga in considerazione le posizioni di responsabilità a livello di Ateneo e le sue articolazioni interne.

### Quadro D2 - Organizzazione e responsabilità delle AQ a livello del corso di studio

▶ QUADRO D2	Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio
-------------	--

È necessario inserire una breve descrizione secondo la modalità prescelta (testo, link esterno, pdf). Nel Quadro D2 vengono indicate la struttura di gestione AQ del corso di studio, la sua composizione, i criteri di scelta usati dal Consiglio di Corso di studio e le funzioni ad esso affidate.

### Quadro D3 - Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

▶ QUADRO D3	Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative
-------------	---

Nel Quadro D3 vengono presentate la programmazione e le scadenze delle azioni di gestione della Qualità, escluso l'attività di riesame che andrà inserita nel quadro D4.

L'assicurazione della qualità del corso di studio consiste nell'attuazione del modello di Assicurazione della Qualità proposto e coordinato dal Presidio della Qualità di Ateneo e nella pianificazione e realizzazione delle azioni correttive poste in essere.

Le azioni correttive sotto il controllo del Dipartimento e/o del corso di studio sono pianificate secondo le modalità organizzative e gestionali del Dipartimento e/o del corso di studio e sono coordinate e monitorate dal Responsabile della Qualità.

In questo riquadro, in sostanza, occorre inserire l'articolazione temporale dei lavori che il corso di studio intende sviluppare per tenere sotto controllo la qualità della didattica (ad esempio, quando e come si intende realizzare e controllare il coordinamento dei programmi di insegnamento, quando e come si intende controllare la presenza in aula del docente ed il rispetto degli orari di ricevimento, quando e come vengono distribuite e raccolte le schede dell'opinione degli studenti nel caso in cui il processo non fosse ancora automatizzato) e per dare attuazione ai miglioramenti previsti dai precedenti rapporti di riesame.



## Quadro D4 - Riesame annuale

▶ QUADRO D4	Riesame annuale
-------------	-----------------

In questo campo vengono riversati automaticamente i rapporti di riesame che la Sezione Offerta Formativa inserisce nella sezione dedicata, sulla home-page della SUA-CdS.

Si consiglia di indicare che l'ultimo riesame è stato svolto a gennaio 2016 e che, con le indicazioni di AVA2, il riesame annuale è stato sostituito dalla SMA.

## Quadro D5-Progettazione del CdS

▶ QUADRO D5	Progettazione del CdS
-------------	-----------------------

In questo campo è possibile inserire un documento pdf che evidenzi la progettazione del corso di studio. Si tratta di un documento obbligatorio solo per i corsi di studio di nuova attivazione e deve essere strutturato in modo da rispondere ai criteri valutativi utilizzati dalle Commissioni di Esperti della Valutazione ANVUR in fase di accreditamento, come indicato nel già citato documento ANVUR *Linee Guida per le valutazioni pre-attivazione dei Corsi di studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)*.

## Quadro D6 - Eventuali altri documenti utili per motivare l'attivazione del corso di studio

▶ QUADRO D6	Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio
-------------	---

In questo quadro è necessario inserire eventuali documenti utili per motivare l'attivazione del corso di studio. Anche questo è un quadro dedicato ai soli corsi di studio di nuova attivazione.

**ALLEGATO 1 - Scadenze per i quadri della scheda SUA-CdS 2020-2021**

<b>Calendario compilazione scheda SUA-CDS- a.a 2020-2021 corsi di studio già attivati nel precedente anno accademico</b>				
	<b>Descrizione</b>	<b>Quadro</b>	<b>Informazioni specifiche</b>	<b>Scadenza</b>
Sezione Amministrazione	Didattica programmata		SSD e CFU ambiti; insegnamenti: SSD, titolo, CFU, ore e anno di erogazione	09/06/2020
	Didattica erogata		Docenti titolari di insegnamento incardinati presso l'ateneo	09/06/2020
			Docenti a contratto per gli insegnamenti del I semestre	30/09/2020
			Docenti a contratto per gli insegnamenti del II semestre	28/02/2021
	Informazioni generali sul Corso di Studi		Indirizzo internet - tasse	09/06/2020
	Referenti - e Strutture – <b>docenti di riferimento</b> – rappresentanti studenti – Gruppo di gestione AQ – Tutor – programmazione degli accessi – sedi del corso – eventuali curriculum			
Sezione Qualità	Il corso di studio in breve			09/06/2020
A – Obiettivi della formazione	Consultazioni con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)	A1.b		09/06/2020
	Modalità di ammissione	A3.b		09/06/2020
	Conoscenza e comprensione, Capacità di applicare conoscenza e comprensione: dettaglio	A4.b.2		09/06/2020
	Modalità di svolgimento della prova finale	A5.b		09/06/2020

B – Esperienza dello studente	Descrizione del percorso di formazione	B1	-	09/06/2020
	Calendari del corso di studio e orario delle attività formative	B2.a	Attività del I semestre	30/09/2020
			Attività del II semestre	28/02/2021
	Calendario degli esami di profitto	B2.b		30/09/2020
	Calendario sessioni della prova finale	B2.c		30/09/2020
	Aule	B4		09/06/2020
	Laboratori e Aule Informatiche			09/06/2020
	Sale Studio			09/06/2020
	Biblioteche			09/06/2020
	Orientamento in ingresso	B5		09/06/2020
	Orientamento e tutorato in itinere			09/06/2020
Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero (tirocini e stage)			09/06/2020	
B – Esperienza dello studente	Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti	B5		09/06/2020
	Accompagnamento al lavoro			09/06/2020
	Eventuali altre iniziative			09/06/2020
	Opinioni degli studenti	B6		30/09/2020
	Opinioni dei laureati	B7	se presenti	30/09/2020
C - Risultati della formazione	Dati di ingresso, di percorso e di uscita	C1		30/09/2020
	Efficacia esterna	C2		30/09/2020
	Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra-curriculare	C3		30/09/2020
D - Organizzazione e gestione della Qualità	Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo	D1		09/06/2020
	Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio	D2		09/06/2020
	Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative	D3		09/06/2020